

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 3 DI GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2015****INDICE****Approvazione processo verbale seduta precedente**

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge “Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania” (Reg. gen. n. 29)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (FDI-AN)

PICARONE (PD)

CALDORO (Caldoro Presidente)

TOPO (PD)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

ZANNINI (Centro democratico – Scelta Civica)

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del Disegno di Legge - “Terza variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania” - Reg. Gen. n. 30

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

CALDORO (Caldoro Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

SOMMESE (Gruppo misto)

TOPO (PD)

PRESIDENTE (D'Amelio)

DE LUCA, Presidente della Giunta

CALDORO (Forza Italia)

DE LUCA, Presidente della Giunta

SOMMESE (Gruppo Misto)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Istituzione Commissioni speciali (art. 41 dello Statuto – art. 31 del Regolamento interno)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (FDI-AN)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

DE LUCA, Presidente della Giunta

CASILLO (PD)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

GAMBINO (FDI-AN)

PETRACCA (UDC)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.45.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione processo verbale della seduta precedente.

Pongo in votazione il processo verbale n. 2 del 24 luglio 2015.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Atti e Documenti**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazione del Presidente".

Comunico che l'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Sospensione termini

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei far presente all'Aula che con delibera dell'Ufficio di Presidenza numero 385 del 10 aprile 2015 si è stabilita la chiusura estiva dall'8 al 24 agosto, pertanto se l'Aula è d'accordo, in tale periodo restano sospesi i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni.

In considerazione di ciò comunico che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea consiliare per la pausa estiva s'intende, come da prassi costante, parallelamente sospeso, il decorso del termine stabilito dall'articolo 56, comma 2, dello Statuto regionale per l'esame dei Regolamenti proposti dalla Giunta.

Se l'Aula è d'accordo.

Il Consiglio prende atto.

DISEGNO DI LEGGE “SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA” (REG. GEN. N. 29)

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo all’esame del punto 3) dell’ordine del giorno concernente: Disegno di legge “Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania” (Reg. Gen. n. 29).

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 29 luglio 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula nel testo che è in distribuzione.

Comunico, altresì, che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti pervenuto in data 30 luglio 2015.

Rrelatore è stato designato il Presidente della commissione Francesco Picarone.

La parola al consigliere Luciano Passariello sull’ordine dei lavori.

PASSARIELLO (FDI-AN): Vorrei porre alla sua attenzione una pregiudiziale, però preciso che questa pregiudiziale non vuole essere ostativa al proseguimento dei lavori e vuole essere un indirizzo da poter dare ai lavori che dobbiamo fare in futuro.

Crediamo che ieri in Commissione bilancio si siano consumate delle illegittimità quindi si chiede all’illustrissimo signor Presidente del Consiglio di convocare, successivamente a questa seduta, una Commissione per il Regolamento per stabilire quando, come e perché degli emendamenti si possano rigettare o meno e quindi resi inammissibili. Siamo convinti che ciò che è stato fatto ieri in Commissione non sia stato un lavoro connesso al Regolamento vigente. Però, per sottolineare che questa non vuole essere una dichiarazione di ostruzionismo ai lavori vorremmo che il Presidente del Consiglio prendesse impegni, a breve, a convocare una Giunta per il Regolamento per stabilire quali sono i casi che rendano gli emendamenti inammissibili.

PRESIDENTE (D’Amelio): Nel più breve tempo possibile convocherò una Commissione per il Regolamento.

Concedo la parola al Presidente della Commissione, Francesco Picarone.

PICARONE (relatore): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta regionale, colleghi Consiglieri, desidero in primo luogo esprimere un doveroso ringraziamento ai colleghi Consiglieri impegnati nei lavori della II Commissione che, seppur su posizioni diverse, hanno permesso che oggi l’Aula discutesse di un provvedimento che interessa una parte consistente della popolazione campana ed in modo particolare l’intero mondo della cosiddetta disabilità, un provvedimento da tempo atteso dalle fasce deboli. La Commissione Bilancio è stata sensibile alla necessità di dare un segnale importante per l’assistenza di chi soffre, dopo le vibranti proteste del terzo settore.

Siamo certi che anche l’Aula consiliare quest’oggi saprà adempiere a tali esigenze. La finalità è quella di garantire un’emergenza, altrimenti l’impiego di questa spesa libera non sarebbe stato possibile.

Una parte dell’opposizione ha chiesto il dettaglio degli interventi e la raccomandazione, da parte della Commissione, che abbiamo accolto, di specificare meglio le azioni. E’ evidente che esse saranno indirizzate al trasporto disabili, all’assistenza socio sanitaria, alle strutture residenziali per disabili, non ad altro. Però, credo che sia opportuno raccogliere questa raccomandazione più in particolare.

Voglio esprimere un ulteriore ringraziamento allo staff amministrativo della Commissione e a quello legislativo del Presidente.

Il provvedimento che l'Aula si appresta ad esaminare, delibera di Giunta regionale numero 334 del 23 luglio 2015, Registro Generale numero 29, rettifica il precedente atto numero 331 del 21 luglio 2015 rimodulando la tabella della variazione della spesa e quest'ultimo allegato, procedendo in primo luogo a reperire le risorse necessarie all'azione di sostegno urgente ed indifferibile alle fasce sociali più deboli, come ho detto prima.

Il disegno di legge in esame, infatti, si pone l'obiettivo d'incrementare le risorse da destinare alle politiche sociali, l'aumento del cosiddetto fondo della disabilità con un incremento della missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglie; programma 7, programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali pari ad euro 14 milioni 650 mila.

Contestualmente vengono apportate riduzioni alla dotazione finanziaria dei sotto elencati programmi di bilancio: missione 1) servizi istituzionali generali e di gestione; programma 3) gestione economico finanziaria, programmazione e provveditorato, 12 milioni e mezzo; missione 1) servizi istituzionali generali di gestione; programma 1) organi istituzionali, meno 2 milioni e mezzo.

La Commissione Bilancio, nella seduta di ieri 29 luglio, dopo un ampio dibattito, ha licenziato il testo a maggioranza dei presenti e con l'astensione del Movimento 5 Stelle, così come approvato dalla Giunta regionale.

Auguro all'Aula buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Stefano Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Per economia di tempo, per l'impatto generale di questa variazione che è di scarsa consistenza, non è che ci sia bisogno di parlare troppo, nello stesso tempo anticipo, eventualmente, anche qualche riflessione sui pochi emendamenti che sono stati presentati all'Aula.

La prima questione che abbiamo posto anche all'Assessore che ci ha risposto parzialmente in Commissione riguarda gli importi della variazione, in particolare l'aspetto principale che riguarda le nuove coperture. Sulla prima questione, questi 15 milioni che di fatto sono oggetto di un rastrellamento, uno trova tutto quello che può, quando si dà al sociale è sempre una cosa positiva, siamo tutti d'accordo, in particolare su economie fatte dalla precedente Amministrazione come quelle che già hanno generato l'importo di circa 6 milioni di euro della vendita della Caremar. Uno prendo tutto quello che c'è, anche accantonato nella precedente Amministrazione, e lo utilizza e lo finalizza per il sociale. Sicuramente questo è un elemento positivo.

Certo, 15 milioni sono poca cosa, non dico quasi un'offesa, ma poca cosa rispetto ad un'aspettativa che c'era anche rispetto agli impegni della Giunta di ricostituire il fondo per il sociale. La ricostituzione del fondo per il sociale significa non una tantum, significa che ricostituisco il fondo, cioè ne do un valore pluriennale, ma in bilancio, non è che mi impegno a farlo. Questa è una tantum, sono un po' di soldi che si trovano, un po' di economie generate dalla precedente Amministrazione e si danno al sociale. Sono 2 milioni in meno rispetto a quello che la precedente Amministrazione aveva fatto rendendolo strutturale. Come sapete negli anni precedenti abbiamo fatto una previsione di bilancio su nuove entrate – lo capisco, l'ho detto anche all'Assessore – di fatto era una tassa, avevo aumentato la tassa auto, com'è noto, per finanziare il sociale, circa 18 milioni, ma ogni anno strutturali. Quei 18 milioni sono stati trovati

dalla precedente Amministrazione con nuove entrate, qui non si è voluto operare con nuove entrate, si è fatta una scelta di un tantum, ma molto inferiore rispetto alle aspettative.

Certo, 15 milioni, rispetto a quelli che si riteneva pochi, i 18 strutturali, non dico che sono un'offesa, ma direi di dirlo sottovoce per non fare troppo grancassa.

Sulle coperture si recuperano un po' di soldi che non ho ben capito se sono origine di quel fondo previsto per il cofinanziamento dei fondi strutturali che si ritiene non utilizzabili in questa fase ma se c'è l'urgenza di spendere i soldi europei non so se è utile, però non voglio vedere. Non conosco bene nel merito le politiche di bilancio e le decisioni che prenderà la Giunta, ma il rischio è che si operi su quella parte di risorse fortemente utili per l'accelerazione della spesa sui fondi strutturali. Su questo sarei un po' preoccupato.

L'altra questione, lo dico all'Assessore, l'ho detto in Commissione non per ventilare l'ipotesi che ci sia, benché opereremo una richiesta di istruttoria della Corte dei Conti – sia ben chiaro – ma lo dico a tutela dell'Amministrazione e mi permetto di dire anche a tutela degli Assessori quando firmano le delibere, di stare attenti quando si firmano le delibere perché sulle politiche di bilancio, le nuove norme sull'equilibrio di bilancio, il piano di stabilizzazione finanziario della Regione impone che quando ci sono impegni legati a spesa libera, devono essere finalizzati al disavanzo o finalizzati ai debiti fuori bilancio, ai residui passivi.

Se ho un debito, recupero soldi di bilancio, la legge mi dice che devo andare a coprire il disavanzo; faccio nuova spesa? La nuova spesa va fortemente motivata per ragioni di urgenza: l'esondazione di un fiume, Protezione Civile, un'obbligazione che ci costa di più, un intervento del magistrato, un pignoramento. Di fronte ad un'obbligazione che ci può costare di più, la buona Amministrazione, per non violare le leggi contabili, dice: la nuova spesa la indirizzo per queste cose.

Per tutelare i miei Assessori feci una specifica, se non rientro nei 3 casi (pignoramenti, urgente etc.), visto che abbiamo avuto problemi con la Corte dei Conti non abbiamo mai firmato delibere di nuovi impegni se non ci fossero quelle condizioni di urgenza. Le condizioni di urgenza qua non ci sono benché il problema sia urgente, ci mancherebbe che il sociale non sia un problema urgente, ma non l'urgenza com'è intesa nella logica del bilancio.

Assessore, uno strumento lo avevate e lo abbiamo previsto in un emendamento, quando vi diciamo che avete la strada per darlo al sociale, ci sono i residui passivi che hanno maturato debiti fuori bilancio dei Comuni per circa 38 milioni di euro. Ci sono le voci specifiche e sulla disabilità e sul sociale.

Scusate, se è urgente gliele date subito ai Comuni, perché dovete fare un nuovo impegno? Dovete fare una delibera nuova, ci metterete due o tre mesi quando potete pagare domani mattina. Domani mattina potete pagare, i Comuni stanno solo aspettando quello. Perché fate una cosa contro i Comuni?

I Piani d'ambito aspettano di essere pagati, ci sono anche le regole sul pagamento, i debiti fuori bilancio maturano con uno scadenziario specifico, chi deve pagare prima, chi ha chiesto prima, una serie di condizioni di controllo e voi fate una roba del genere e non pagate i debiti per le stesse cose di cui dovete fare una nuova programmazione.

Intanto il sospetto viene, perché dovete programmare una roba nuova? Non volete darla a tutti? La volete dare solo a qualcuno? È legittimo fino a che si è nell'ambito della legge, diventa illegittimo e illegale se non si sta nell'ambito della legge, ma anche su questo c'è un vuoto informativo perché non sappiamo bene.

Ci rivolgeremo ai Comuni, chiameremo l'ANCI a discutere, avevate la possibilità di avere questi 15 milioni una tantum, coprivamo una parte dei debiti fuori bilancio che devo dire che nei nostri 5 anni superavamo i 150 milioni, siamo arrivati più o meno a 40, però ci sono ancora 40 da

pagare per cui credo sarebbe stato opportuno, da parte dell'attuale Amministrazione, lavorare su questo.

Certo, in alcuni emendamenti c'è anche un po' di strumentalità, lo abbiamo detto al Presidente del Consiglio, è giusto che il Consiglio contribuisca, come ha fatto in questi anni, a dare una mano al bilancio della Regione ed anche a finalizzare il proprio risparmio per finalità nobili. Quello che deve dare il Consiglio, c'è la diminuzione del numero dei Consiglieri, è bene che venga finalizzato. Abbiamo detto al Presidente del Consiglio che è bene che questa sia una decisione del Consiglio, non è che può essere una decisione unilaterale della Giunta, sennò il Consiglio è commissariato.

Chiedo al Presidente del Consiglio se non si senta un po' mortificato, gli prendiamo i soldi e gli diciamo pure dove finalizzarli, cosa che in 5 anni non abbiamo mai fatto. Noi abbiamo utilizzato i risparmi del Consiglio quando il Consiglio li deliberava nell'Ufficio di Presidenza, votava i suoi bilanci e diceva: abbiamo risparmiato 9 milioni, cosa vogliamo fare? Abbiamo coperto il disavanzo con molti risparmi.

In questo caso ci troviamo nel primo caso che avviene che la Giunta decida per il Consiglio come finalizzare 2 milioni e mezzo. Va bene, è una prassi nuova.

Ci siamo permessi di fare qualche emendamento per dire alla Giunta che se al Consiglio tagliamo 2 milioni e mezzo, è giusto che alla giunta tagliamo almeno 1 milione e mezzo dagli uffici di diretta collaborazione, dalle consulenze del Presidente. Noi le riducemmo del 50 per cento rispetto al predecessore, credo che ora si possa fare uno sforzo ulteriore e diminuire l'altro 50 per cento, almeno per essere uguali a noi: virtuosi. Abbiamo iniziato da 100, siamo arrivati a 50, consiglio il Presidente di arrivare a 25.

Leggo sui giornali che si affretta a dare consulenze, quindi ho paura che non sia proprio questo l'indirizzo. Se è possibile, perché non diamo un po' di questi soldi al sociale?

Il Presidente e la Giunta si tolga un po', non quanto il Consiglio di 2 milioni e mezzo, ma 1 milione o 1 milione e mezzo delle proprie consulenze e dai propri lavoratori.

Presidente, non c'è bisogno dell'emendamento, la Giunta lo può fare autonomamente. Non dobbiamo fare per forza queste forzature, è un consiglio, produca un po' di risparmi come ha fatto il Consiglio e dia una mano al sociale. L'ideale sarebbe il contrario, ossia rendere strutturali come sono quelli del Consiglio, dieci Consiglieri in meno ci saranno per i prossimi cinque anni. Mi auguro che ci possa essere qualche consulente in meno e qualche collaboratore esterno pagato dalla Giunta regionale, che può dare una mano, una volta che ha deciso questa linea. Perché se la Giunta fosse venuta qui a dire: "Noi dobbiamo rafforzare gli uffici della Giunta, che cosa dobbiamo fare?", allora saremmo stati in un altro schema, ma se lo schema è questo della sfida sul sociale, ci permetta di consigliare alla Giunta di fare un po' di dimagrimento. E posso ben dirvelo io, che so che ci sono stati i dimagrimenti e so che si può dimagrire ulteriormente, quindi si può fare, per dare un segnale chiaro al sociale, perché le cose si possono fare in maniera corretta e giusta.

Concludo, lo dico all'Assessore al Bilancio in particolare, che è persona di grande competenza, che conosce benissimo la materia, quindi abbiamo la possibilità di confrontarci con una professionalità di alta qualità e soprattutto di conoscenza degli argomenti, che, proprio perché devono essere conosciuti e devono essere anche aggiornati, consiglieri, nel momento in cui si fanno variazioni e scelte di questo genere, di essere particolarmente attenti, ché non è solo questione di responsabilità dei singoli della Giunta, ma credo sia anche un segnale di correttezza della buona amministrazione, della capacità di tenere i conti sotto controllo, che sono stati un vanto in questi cinque anni, e credo che almeno questa pratica virtuosa debba continuare anche nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Raffaele Topo.

TOPO (PD): Grazie, Presidente. Aggiungo poche riflessioni alla relazione del Presidente della Commissione. Proverei, in questa prima discussione che facciamo sul tema principale di cui si occuperà la Regione nei prossimi anni, cioè la materia del bilancio e delle politiche finanziarie, ad allargare lo spazio di riflessione sulle condizioni in cui siamo, sul contesto in cui la Giunta cala questa scelta, e ad attutire le polemiche sollevate dal consigliere Caldoro. Perché su questo tema credo che in futuro sia utile riflettere, come Assemblea, trovando gli argomenti per tenere insieme la Regione, in quanto siamo in una situazione di difficoltà oggettiva, che ci deriva da prima, sulla quale onestamente ciascuno deve fare la propria parte.

Intanto, devo dire che mi fa piacere fare il mio intervento da questa posizione, perché giusto sei mesi fa, proprio per misurare il livello della responsabilità, approvammo una variazione di bilancio di assestamento – il Presidente Caldoro non era presente –, che valeva 200 milioni. Erano presenti 15 Consiglieri della maggioranza.

Noi, come Partito Democratico, facemmo un punto: bisognava cofinanziare con 190 milioni i programmi comunitari; bisognava destinare 30 milioni della copertura dei debiti fuori bilancio; 30 milioni alla copertura di evenienze, magari somme urgenze e difficoltà a conclusione dell'esercizio finanziario; 5 milioni per avviare l'operazione derivati, che è quella decisa dal Governo, con la quale sostanzialmente ristrutturare un debito molto oneroso per la Regione, un debito che costa sei punti di interessi all'anno.

Ebbene, in quell'occasione io dissi: “non mi sento, non ci sentiamo di non far passare una variazione del genere, perché faremmo un danno alla Regione”. Dunque, siamo stati in Aula, l'abbiamo fatta approvare e abbiamo detto: “io penso che noi vinceremo le elezioni e queste risorse saranno utilizzati dall'Amministrazione regionale senza la conseguenza della mancata approvazione, cioè avanzo di amministrazione, utilizzo con l'approvazione del consuntivo”. Insomma, avremmo perso due anni. Ora, questo livello di responsabilità, che io penso sia stato il profilo giusto del Partito Democratico, spero lo conserviate anche voi. È stato motivo di polemica interna, qualcuno si è messo a giocare, come capita. Eppure, io penso che noi abbiamo fatto bene, e quella scelta, che valeva tanti soldi – avanzo sanità, uno dei temi sui quali rifletteremo nei prossimi mesi – è stata utile per la Regione. Io spero che il livello di confronto e di responsabilità sia almeno pari a quello.

Nel merito la Giunta dà un segnale, Presidente Caldoro; la Giunta decide di raccogliere un tema non solo della competizione elettorale, ma un tema delle tante emergenze che vivono le comunità campane, che è quello dell'assistenza domiciliare integrata, del trasporto disabili.

Con la legge n. 328, qualche anno fa, si è assicurato ai comuni un livello di servizi, in questa materia, molto alto. Ad un certo punto, è stato completamente cancellato. Significa che di questo si sono occupati da soli i comuni. Significa che sono stati tolti i servizi, altroché necessità e urgenza, è una cosa nota a tutti.

Con grande fatica, anche ricorrendo alla leva fiscale, la Regione ha fatto fronte in parte a questa evenienza. Oggi si fa un altro passo in avanti, che ritengo sarà riportato sul pluriennale, sicuramente, non credo che andiamo all'avventura, perché stabilizziamo anche un costo in questa direzione. È una delle materie sulle quali credo che questo Consiglio, questa maggioranza, questa Assemblea debba pronunciarsi e dire di sì. È l'unica? No?

E dunque questa scelta, che è una scelta da proporzione elevata. Lei sa meglio di noi che la Regione ha un fondo sanitario pari a circa 10 miliardi, per il resto sono 2, e di questi 650 servono a pagare i debiti precedenti, del riformismo precedente, che non dobbiamo replicare, lo

dico ad alcuni Consiglieri, cioè a coloro che hanno fatto il reddito di cittadinanza in quel modo, sbagliando, e tante cose giuste che invece dobbiamo conservare.

Lo spazio è poco e se non si agisce sul quel costo, perché è possibile ridurlo con operazioni intelligenti e coraggiose, nel rispetto delle regole ovviamente, ché non ci sogniamo nemmeno di sfiorare sotto questo profilo, io penso che facciamo una cosa utile e recuperiamo spazi minimi, ché sono minimi, l'anno prossimo ci sarà un ulteriore taglio, quindi i miracoli qui non li fa nessuno, altroché poche cose, non è così, non è così!

Ebbene, io proverei a riflettere, magari avrei fatto un'obiezione dicendo: "e la scuola?", perché abbiamo una dispersione scolastica molto alta. In Campania ci sono meno laureati. I dati dello SVIMEZ sono noti, l'ha detto il Presidente della prima riunione, facendo un quadro nel quale caliamo il nostro lavoro. Proverei a fare anche una polemica su questo: "si poteva fare prima l'altra cosa piuttosto che questa?". Ma non capisco le altre polemiche.

Anche il richiamo e i rilievi al controllo della Corte dei Conti, ci mancherebbe altro! Ben venga, anzi c'è sempre stato. Non si sono accorti che in questa Regione si sono fatti 7 miliardi di debiti, leggendo il bilancio, ma questa è una cosa trascurabile, lo dico all'Assessore che si occuperà di questo e che andrà molte volte lì e forse dirà: "quando avete letto i bilanci non vi siete accorti di una 'cosetta'". In Toscana, per una cosa molto, molto più piccola, stanno passando i guai. Da noi, invece, tutto a posto.

Proverei a fare una riflessione esattamente in questi termini, perché questo è il compito che avrà l'Assemblea: spazi minimi da usare con cautela e – mi permetto di dire – con intelligenza.

Dopodiché, i provvedimenti vanno motivati, sicuramente. Ricordo che anche la Giunta presieduta da lei ha fatto due provvedimenti su quest'intervento, uno riguardante la proroga dell'attività Caremar, non ancora privatizzata; l'altro riguardante il servizio degli acquedotti, se non erro. Due cose necessarie, legittime, come più che legittima è questa decisione della Giunta.

Concludo con i tagli. Qui siamo pieni di colleghi, di cittadini che dicono: "riduciamo i costi". Noi l'abbiamo fatto prima e continuiamo a farlo. Io penso che lo farò anche il Presidente della Regione, per quel che gli compete, perché è l'unica possibilità che abbiamo, se vogliamo soddisfare almeno i bisogni minimi. Quindi i consigli li accettiamo, per l'amor del cielo, siamo ecumenici, ascoltiamo e proviamo a raccogliere tutte le giuste valutazioni che possono venire dall'Assemblea, però lo sappiamo e sappiamo anche come si fa.

Intanto, cominciamo da noi, perché diamo un segno ed è un segno anche questo, altrimenti i cittadini diranno: "tagli questo, tagli quello". Noi togliamo al Consiglio e facciamo le politiche sociali. Ecco perché abbiamo perso quattro giorni, con l'urgenza nota, con la procedura adottata dalla Giunta, proprio per dare un segnale anche in questa direzione, perché rispetto alle intenzioni, ai desideri, qui togliamo 2,5 milioni. Abbiamo fatto una cosa tutto sommato civile, rispettabile. E poi proveremo anche a fare di meglio, ci mancherebbe altro, abbiamo un po' di tempo davanti anche per fare queste cose.

Nel frattempo, io credo che questa scelta sia stata giusta, aiuta le autonomie, con essa si finanziano i piani di zona, e si finalizzerà questo intervento alle priorità per i disabili nei piani di zona, non è che a uno va e ad un altro non va, lei lo sa benissimo, la polemica non la capisco. Sappiamo leggere e scrivere, quindi queste cose almeno dovrete risparmiarcele. Ai comuni, secondo le quote assegnate ai piani di zona, con le finalità e con le priorità che in questa materia saranno riservate. Io penso che più di così in queste condizioni non si poteva fare, dopodiché, quando discuteremo, penso a ottobre o a novembre, degli strumenti di programmazione finanziaria del bilancio, misureremo anche la capacità che avranno questa Assemblea e questo governo di affrontare la grande emergenza campana innanzitutto

finanziaria. Possiamo avere tutte le buone intenzioni di questo mondo, ma no se non si agisce con l'aiuto del Parlamento, perché dobbiamo metterli a lavorare anche per noi. Per noi hanno lavorato pochino. Ci vuole tutta la nostra energia e tutta la nostra forza perché credo che non si faranno miracoli. Mi appello alla responsabilità di tutti, in particolare di chi guidava prima questa regione. Noi abbiamo fatto la nostra parte a volte anche prendendoci qualche pietra, ma siamo ancora qua e quindi la responsabilità tutto sommato paga. Faremo la nostra parte e chiediamo agli altri di fare altrettanto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Carmine De Pascale, prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Presidente, colleghe e colleghi, noi siamo qua per la seconda volta a discutere di un provvedimento che credo sia il primo provvedimento della Giunta e il primo provvedimento che il Consiglio che si trova ad affrontare dopo le elezioni, cioè quello di attivare un fondo per le disabilità. La prima domanda che io pongo è se questo fondo c'era già prima alla Regione, perché ci troviamo a discutere e il tentativo di minimizzare questa iniziativa ci avvilisce un po'. Non credevo personalmente che avremmo dovuto affrontare un'opposizione molto strumentale di fronte a determinate iniziative che vanno a favore delle fasce deboli, di coloro i quali hanno più bisogno e a favore di quelle famiglie che hanno dei disabili da curare. Fa perdere tempo, discutere su emendamenti che sono iniqui e inammissibili, minimizzando oggi per la seconda volta sulle modalità con cui questo fondo viene attivato. Io ritengo che siamo di fronte a un provvedimento che merita il plauso di tutti noi e merita di essere approvato il prima possibile perché dà un segnale chiaro alla popolazione campana dell'attività di questo Consiglio e della Giunta regionale. Come presidente del gruppo "De Luca Presidente in Rete" posso dire che noi voteremo uniti e compatti l'approvazione di questi due provvedimenti perché non si può fare altrimenti. Speriamo che si proceda velocemente all'approvazione dei provvedimenti e che si possa poi proseguire su questa strada anche per l'adeguamento delle norme imposte dalla Comunità Europea per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella realizzazione delle opere pubbliche, nelle quali gli attuali standard creano ancora difficoltà ai disabili della nostra regione. Credo che sia significativo e importante approvare questo provvedimento, e che sia stato altrettanto importante e significativo che il Consiglio e la Giunta regionale abbiano dato un importante segnale alla popolazione occupandosi delle persone che hanno bisogno più degli altri. Ringrazio coloro i quali hanno proposto questa iniziativa, i quali avranno tutto il nostro sostegno per la rapida approvazione del provvedimento legislativo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gennaro Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Signori colleghi, prima di fare il mio intervento e quindi motivare la nostra posizione, quella del Movimento 5 Stelle, credo sia opportuno e necessario fare una premessa ed evidenziare un aspetto che traduce in sintesi quella che è la natura del Movimento 5 Stelle e ancor di più qual è il senso della nostra presenza nelle istituzioni. In quest'Aula noi siamo in sette e non rappresentiamo solo una delle prime forze politiche del Paese; questo è soltanto un dato numerico di cui ovviamente ci compiacciamo, ma evidenzia una volontà popolare che è seriamente intenzionata a cambiare, ma c'è qualcosa che va oltre i numeri, qualcosa che va oltre gli schemi. Noi siamo qui per portare nel Palazzo le proposte, le istanze, le problematiche, i bisogni e le necessità, insomma la voce dei cittadini, gli stessi cittadini che in questi anni hanno dovuto subire il tracollo dei

servizi a loro offerti e che oggi desiderano farsi stato per cambiare rotta. Costruire un percorso diverso, ribaltare il sistema affinché si possa davvero ripartire, affinché quella che un tempo era denominata terra dei primati torni ad esserlo per davvero. Qualcuno in campagna elettorale ha usato come *hashtag* “mai più ultimi”, ma se oggi siamo considerati ultimi è perché in questi anni questa partitocrazia, quella di cui fate parte, ha distrutto il nostro territorio e ha affossato la dignità di milioni di persone. Possiamo e dobbiamo senza dubbio rimboccarci le maniche per tornare primi o comunque tra i primi, ma per fare questo dobbiamo innanzitutto garantire i principi della democrazia, dell’informazione e soprattutto della trasparenza, principi purtroppo lesi già in questa fase iniziale di legislatura, e vado allo specifico. In merito alle variazioni di bilancio proposta dalla Giunta e di cui si discute qui oggi, ossia la reg. gen. n. 29 e la reg. gen. n. 30, essendo impossibile evincere dalle sole delibere fattecì pervenire, e tra l’altro spaccettate *in extremis*, la *ratio* giuridica ed economica operata dalla Giunta in tal senso, nonché quali siano nei dettagli i reali destinatari di tali operazioni, sia in sede di commissione sia a lei direttamente e successivamente mediante *mail* abbiamo richiesto all’Assessore competente nello specifico gli allegati, documenti analitici e una relazione tecnica esplicativa. Purtroppo, però, a tutt’oggi l’Assessore, nonostante si fosse verbalmente impegnato in commissione a provvedere a inviarci il tutto, si è limitato soltanto a scriverci una *mail* di risposta stringata di sette – otto righe contenente soltanto un frivolo riassunto di ciò che genericamente già era contemplato nelle poche pagine già in nostro possesso, cioè quelle delle delibere. Da questo comportamento scorretto purtroppo emerge una chiara volontà della maggioranza di non metterci in condizione di conoscere i provvedimenti su cui siamo chiamati a discutere e oltretutto a votare. Poiché qui è in gioco il denaro pubblico e poiché una delle delibere chiama in causa un tema che noi del Movimento 5 Stelle abbiamo molto a cuore e che abbiamo rivendicato come priorità già nel primo Consiglio, cioè quello della disabilità, tema che il Movimento 5 Stelle intende affrontare con estrema serietà e in maniera duratura, e non *una tantum*, nell’interesse dei cittadini che vivono quotidianamente queste difficoltà, pertanto, poiché non conosciamo le logiche che si celano dietro queste variazioni e soprattutto non conosciamo nello specifico a chi sono diretti questi fondi in merito alla delibera, soprattutto della n.29, riteniamo logico astenerci. La nostra però è un’astensione esplorativa finalizzata successivamente a monitorare nell’effettività questa spesa nella speranza che questi fondi possano davvero essere indirizzati a chi ne ha bisogno. Se così fosse, saremo pronti a presentare delle proposte migliorative, nel senso di rendere questo fondo non *una tantum*, bensì strutturale, quindi duraturo nel tempo, di supporto a chi ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al consigliere Giovanni Zannini.

ZANNINI (Centro democratico – Scelta Civica): In modo assolutamente telegrafico, nel rispetto anche della tempistica che ci siamo dati, vorrei capire come si possa oggi qui arrivare a sostenere, come ha sostenuto l’autorevole esponente dell’opposizione, che sia poca cosa quello che si è proposto. È la mia assoluta prima esperienza.

Emendamenti in Commissione ieri, della serie: al posto “dell’anno in corso” mettiamo “l’esercizio in corso”. Ieri abbiamo assistito ad una pantomima di quello che è il tipico ostruzionismo dei lavori della Commissione che, poi, ha registrato una serie di pronunce d’inammissibilità.

Se la Giunta non avesse proposto questa delibera avremmo assistito alle accuse del disinteresse rispetto alla tematica della disabilità.

Si assegna la delibera, si riconosce anche l’urgenza e non va bene, perché è poca cosa e non è strutturale, si dichiara un impegno a renderla strutturale e nemmeno va bene, quindi non

capiamo se le opposizioni il problema lo vogliono affrontare oppure se su questo tipo di tematica vogliono fare il classico gioco delle parti.

È un dispiacere perché questo è un tema su cui doveva arrivare una piena convergenza, anche perché se ci fosse stata buona volontà si poteva approvare questa variazione di bilancio già lo scorso giovedì quando, in qualche modo, gli impegni erano stati presi proprio in quella direzione. Vi era stata una prima delibera che contemperava l'impegno delle economie libere che erano state recuperate in direzione della ricostituzione del fondo e consentiva comunque una spalmatura sui debiti pregressi, non andata bene perché l'impegno sulla tematica d'urgenza era legata soltanto al rimpinguamento del fondo. Il Capogruppo del PD si dovette recare in Giunta a chiedere lo spacchettamento della delibera, la delibera è stata spacchettata, è arrivata solo alle ore 8.00 del mattino.

Oggi la Giunta dà un'indicazione seria, importante, individua una priorità, su quella priorità fa uno sforzo, ci sono i pareri di regolarità contabile e finanziaria rispetto alla fattibilità dell'operazione contabile, riteniamo che oggi questa sia un'occasione mancata rispetto ad un tema che poteva vedere uniti maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alfonso Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Un saluto a tutti, anche per me è la primissima volta, però credo che fosse giusto prendere parola per difendere il lavoro fatto in commissione, credo che sia un intervento necessario perché deve testimoniare quello che abbiamo fatto con i colleghi consiglieri. Principalmente abbiamo lavorato in una direzione ed era quella che ritengo sia fondamentale alla base sia del lavoro della minoranza sia del lavoro della maggioranza, abbiamo lavorato a saldi invariati, abbiamo lavorato e abbiamo individuato dando supporto tecnico al lavoro della Giunta, verificando che non ci fossero entrate che andassero a mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Abbiamo lavorato con quelli che sono i fondi extratributari, questa per noi era la prima garanzia: dare il primo segnale di utilizzare delle voci di bilancio, ovvero la missione e il programma, questo è un altro elemento fondamentale perché se non ci diamo un programma di lavoro – lo dico da *new entry*– staremo a perdere del tempo preziosissimo su ogni provvedimento.

Entro nel merito di ciò che voglio dire. Ritengo che siamo tenuti a verificare quella che è la missione ed il programma.

Siamo tenuti a lavorare per macro economie. Dobbiamo individuare, nel lavoro delle commissioni e di quello che ci viene ovviamente sottoposto all'attenzione dalla Giunta, per verificare se le poste di bilancio siano coerenti, se ci sono delle indicazioni tecniche e se ci sono delle attività da mettere in campo per poter, anche volendo contrastare ciò che è stato detto dalla Giunta. Mettere in evidenza le inefficienze. Questo penso che all'interno della commissione sia stato verificato con il parere del Collegio dei Revisori, con il parere dei tecnici che è stato a nostro supporto per completare ciò che è stata la base del nostro lavoro. Ritengo che anche con il lavoro fatto con l'opposizione, dove sono stati presentati, rispettando le prerogative della maggioranza, emendamenti che sono stati ritenuti irricevibili, la commissione ha espletato il proprio ruolo esaminandoli uno alla volta. La nostra missione era quella di verificare che questi provvedimenti fossero coerenti, li abbiamo assimilati e pertanto il nostro sostegno, dal punto di vista asettico è fondamentale. Mi permetto di dire questa parola perché oltre a rappresentare questa maggioranza dobbiamo lavorare per il bene dei cittadini e perché ritengo che adesso abbiamo lavorando ad un elemento straordinario, ovvero ripristinare e dare ossigeno ad una categoria bisognosa. Nel momento in cui ci troveremo a discutere, in

Commissione Bilancio di provvedimenti molto più consistenti, purtroppo non saremmo in grado di esaminarli, salvo se l'Assessore, così com'è stato richiesto all'interno della Commissione, ci fornirà di una specifica di quelle che saranno le poste in bilancio alla base dei futuri provvedimenti. Oggi, invece il discorso è di straordinarietà, allora oggi bisogna, a seguito di ciò che è stato realizzato dalla Commissione e ciò che abbiamo verificato con il supporto tecnico, proseguire, come diceva anche il nostro Capogruppo, diretti, veloci e spediti verso la conclusione. Il provvedimento riteniamo sia valido dal punto di vista tecnico, sia valido dal punto di vista politico e per il futuro faccio un auspicio, altrimenti tutti i proclami che abbiamo fatto all'inizio non saranno rispettati, quello di poter condividere i provvedimenti. Questo credo vada nella direzione della condivisione più totale, quindi l'augurio è quello di essere rapidi, veloci e passare subito ad un'altra problematica perché ritengo che le problematiche in Campania siano tantissime, non tante, e ogni volta che usciamo da quest'Aula i cittadini c'incontrano e ci chiedono risposte. Questo lo dico nei confronti di tutti noi.

È la prima volta che faccio politica, mi trovo in Consiglio, voglio dare un contributo tecnico, lo dico ad alta voce: "Cerchiamo di lavorare seriamente, coesi, ma soprattutto convinti di ciò che si fa, la convinzione oggi c'è, quindi siamo propensi a votare questo provvedimento".

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Francesco Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): L'intervento a nome del nostro gruppo, nella Commissione, è stato svolto dal consigliere Maraio. Intervengo in Consiglio solo per dire 2 cose: la prima è che vorremmo una maggiore operatività e chiarezza nei rapporti tra maggioranza e minoranza per un motivo molto semplice perché se si fanno dei proclami da una parte e poi ci si comporta in modo diverso diventa un rapporto schizofrenico che creerà inutili conflittualità. Se si dice che la questione dei disabili è una questione prioritaria e la maggioranza conviene su questa richiesta, bisogna sostenerla. Se invece si è convinti che la proposta non è adeguata si vota contro, l'astenersi, il dire "vedremo", il dire "verificheremo", il dire "cercheremo di capire", mi sembra tanto democristiano e penso che i consiglieri che intendono astenersi non abbiano la cultura democristiana.

Un consigliere del Movimento 5 Stelle diceva: "Siamo assolutamente contrari alla chiusura di 15 giorni del Consiglio regionale". Ero presente alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi, vi era anche la collega consigliera del Movimento 5 Stelle che era d'accordo per la chiusura del Consiglio per un motivo molto semplice, perché gli uffici tecnici ci avevano spigato che i 15 giorni di chiusura erano necessari per effettuare lavori di manutenzione straordinaria. Noi eravamo addirittura per non chiuderlo proprio, ci dissero che tecnicamente non era possibile tenerlo aperto anche per la coincidenza delle ferie dei dipendenti, alla discussione erano presenti i colleghi del movimento 5 Stelle. Leggo il quotidiano di ieri e trovo la dichiarazione del Movimento 5 stelle "Siamo contrari alla chiusura". Non ho capito, nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi c'è un rappresentante di tutti e 7 i Consiglieri del Movimento 5 Stelle oppure ognuno va per fatti propri? La stessa osservazione vale sulla problematica dei disabili. Chiedo ai colleghi del Movimento 5 Stelle, per i quali ho molto rispetto e condivido molte delle battaglie, di collegare tutta la rete e di esprimere delle posizioni che siano coerenti e soprattutto di rendersi conto che se il primo atto che viene fatto dalla Giunta viene incontro alla loro richiesta, e non è un atto fondamentale, probabilmente è perché crediamo che sia una richiesta giusta e gli vogliamo dare un segnale che questa maggioranza non va solo in una direzione, come ha fatto quella di Caldoro, ma si apre al confronto con tutto il Consiglio.

Un'ultima chiosa sull'ex Presidente Caldoro che parla di consulenze, lo so, non voglio sembrare un Pierino che ce l'ho ogni volta con Caldoro, ma non so se lei è stato Presidente della Campania o di un'altra Regione. Mi muovo con gli autobus, con i mezzi pubblici, vado negli ospedali. Tutto quanto lei racconta non l'ho visto.

Non voglio accusarla di tutto, ma sarei molto cauto nel continuare a parlare di risanamento dei conti e del no ai consulenti. La quantità di nomine dei consulenti che ha fatto lei non li ha mai fatti nessuno, addirittura vedo incarichi di sottogoverno, ovunque mi giro trovo persone riconducibili politicamente, in modo scientifico, a quella che è la sua visione politica, cosa che in buona parte sarà anche totalmente legittima, ma se l'ha fatto appare un po' fuori luogo criticare un paio di nomine che vengono fatte dal neopresidente De Luca.

Lo so che lei immagina che il Presidente De Luca è capace di fare tutto, ma avrà pur bisogno di persone e collaboratori di stretta fiducia che lo aiutino nelle sue azioni.

Se sono state scelte determinate persone si può criticare, come abbiamo fatto noi, una volta che non hanno raggiunto i risultati e non a priori.

Sulla Circumvesuviana, per fare un esempio, abbiamo criticato Polese, Presidente dell'EAV, dopo che sono stati diminuiti i treni e servizi, e dopo che i sindacati sono stati costretti a dichiarare lo sciopero di categoria, quando gli studenti non potevano più andare a scuola per mancanza di mezzi pubblici. Addirittura ci sono delle scuole che hanno dovuto cambiare gli orari scolastici a causa dei ritardi dei treni.

Questa maggioranza è entrata in carica da meno di un mese e voi parlate come se fosse una maggioranza che sta qua da 5 anni. Vi ricordo che nei 5 anni precedenti c'è stato un altro tipo di maggioranza.

Non solo sosteniamo, ma crediamo che il voto di astensione da parte di coloro che sono stati i primi a chiedere questo provvedimento legislativo si debba trasformare in un voto a favore. Crediamo che il metodo che ha attuato la Giunta e il Presidente De Luca sia quello del futuro, cioè quello che se un consigliere di maggioranza o di opposizione o un gruppo di maggioranza o di opposizione propone una cosa giusta e che condividiamo, la facciamo nostra e la possiamo votare anche all'unanimità. Cerchiamo di non creare steccati anche quando non ci sono e soprattutto cerchiamo di non far apparire il problema della disabilità, che sicuramente molti conoscono, come una battaglia politica fine a se stessa. Oggi si fanno dei provvedimenti giusti, si fanno negli interessi di persone che lo meritano e si fanno nella piena trasparenza e velocità amministrativa.

Presidente del Consiglio, mi affido a lei, cerchiamo di fare del Consiglio regionale un sistema operativo in cui, come diceva il collega che è intervenuto prima di me, si lavori velocemente. Gli atti si discutono, si fanno anche le notti, ma in breve tempo vanno approvati. I rituali di 2, 3 o 4 mesi per far aspettare dei provvedimenti ai cittadini sono inaccettabili e noi dobbiamo avere la forza anche di cambiarli. Pieno rispetto per l'opposizione, ma noi dobbiamo portare a casa i risultati rapidamente, i cittadini non ci possono aspettare per i rituali del passato. Siamo in una nuova era, si lavora velocemente, si studiano le carte, se non si capisce qualcosa si fa anche la notte ad approfondire, ma poi si vota e si approvano i provvedimenti. Non ha nessun motivo cercare di cambiare le cose se poi facciamo passare mesi o, in alcuni casi, anni per approvare dei provvedimenti che servono subito.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Tommaso Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Volevo astenermi dal rispondere e al partecipare in quest'Aula in merito a questo disegno di legge. Il consigliere che mi ha preceduto ha spiegato

abbastanza bene la nostra posizione che si discosta di poco rispetto a quanto già detto in Commissione all'Assessore competente e ai colleghi dell'opposizione.

Non è mio costume, né nostro costume interloquire con un solo Consigliere, però Borrelli lo ascolto per la terza volta, cerca sempre di dare indicazioni e considerazioni ai vari gruppi politici. Ci dica la sua opinione politica, non dica agli altri cosa devono fare, se siamo schizofrenici o non schizofrenici. Di coerenza o di persone coerenti forse ci siamo solo noi che manteniamo una posizione chiara e chiarezza abbiamo chiesto. Non siamo qua ad alzare la mano, i disabili a tutti stanno a cuore, ma i disabili sono tali da 30 anni e non da questo mese che è arrivato questo esecutivo. Si risparmi i suoi giudizi di merito, Caldoro risponderà per sé, io rispondo per il mio gruppo.

Il mio collega ha spiegato chiaramente il problema che è rimasto su questo tavolo. Il consigliere Topo ha aggiunto che la legge 328 che neanche noi conosciamo come si articola, chi sono i soggetti interessati e di come si fa uso di questo fondo. A lei Assessore, è stato chiesto per tempo, per modo e per luogo, in forma verbale e in forma scritta, chiarimenti che non sono arrivati. È nostro costume e nostra logica non votare a scatola chiusa.

Posso permettermi di darle un suggerimento, egregio Governatore? Forse non ne ha bisogno, un suggerimento politico istituzionale, noi siamo qui per essere costruttivi e per condividere, ci vuole condivisione nelle cose, ma nell'interesse e nel bene dei cittadini. Se ci fate capire come vi organizzate, come vi muovete e ci rendete partecipi alle decisioni di questa pubblica Assise e voi che siete l'esecutivo vi assumete le responsabilità di ciò che mettete in atto, da parte nostra c'è collaborazione; se a noi le cose non sono chiare, ci asteniamo o votiamo contro, dopo approfondiremo e capiremo. Ove mai abbiamo commesso qualche errore a danno dei cittadini che sono i soggetti che rappresentiamo, abbiamo anche l'umiltà di chiedere scusa, però occorre capire, partecipare e condividere.

Prego Borrelli di guardare la sua parte politica, noi sappiamo cosa fare, non ci servono indicazioni o suggerimenti sul modus operandi. Schizofrenici non lo siamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato del disegno di legge reg. gen. 29.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla tabella A. Sono stati presentati gli emendamenti da 1 a 10 che questa presidenza ritiene inammissibili in quanto privi dei requisiti di cui all'articolo 106, comma 1, del Regolamento interno. In particolare difettano di chiarezza formale e sostanziale, si riscontra infatti la mancata indicazione del titolo e della tipologia.

Passiamo alla votazione per alzata di mano della tabella A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero articolato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	16

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - "TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA" - REG. GEN. N. 30

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che la Seconda Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 29 luglio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione. Comunico altresì che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei revisori dei conti pervenuto in data 30 luglio.

Relatore è stato designato il Presidente della commissione Francesco Picarone.

PICARONE (relatore): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta regionale, colleghi, il disegno di legge a iniziativa della Giunta regionale, proponente assessore al bilancio Lidia D'Alessio, è costituito da cinque articoli e due allegati, tabella a) e b). Il provvedimento in argomento, anch'esso come il disegno di legge n. 29, deriva dalla modifica dalla precedente delibera di Giunta n. 331 del 21 luglio, la quale è stata, per motivi di opportunità contabile, scissa in due distinti atti procedendo con immediatezza a una prima variazione finanziaria avendo lo scopo di assicurare azioni a sostegno delle fasce più deboli della regione Campania nel comparto delle politiche socio-assistenziali, incrementando il cosiddetto fondo delle disabilità, demandando all'atto in esame le ulteriori misure originariamente comprese nella citata deliberazione 331/2015. La Giunta regionale, con tale provvedimento, si propone:

- a) di iscrivere in bilancio la quota Iva trattenuta sugli acquisti di beni e servizi le cui modalità di versamento all'Erario determinano un'entrata pari a euro 13 milioni;
- b) di incrementare il fondo per le spese impreviste per euro 9.804.993, ricostruendo in tal modo la posta finanziaria per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- c) di incrementare la quota di cofinanziamento regionale del PSR 2007/2013 per euro 10 milioni allo scopo di ricostruire in parte le risorse rese disponibili per la mancata stipula dei mutui originariamente programmati;
- d) di incrementare le risorse per attività culturali per euro 500 mila.

La copertura finanziaria delle spese di cui sopra è assicurata attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili nei seguenti programmi di bilancio:

- a) missione 01, programma 03 per euro 4.694.992;
- b) missione 01, programma 04 per euro 500 mila;
- c) missione 05, programma 01 per euro 1 milione 500 mila euro;
- d) missione 18, programma 01 per euro 2 milioni;
- e) missione 13, programma 04 per euro 5 milioni 610 mila.

Concorre alla copertura delle spese l'entrata derivante dalla cessione della Caremar Spa i cui proventi saranno utilizzati per incrementare la quota parte del PSR 2007/2013. Infine si propone di effettuare una variazione compensativa per euro 700 mila tra quota capitale e quota interesse delle rate in scadenza nel corrente esercizio finanziario afferente ai mutui in ammortamento allo scopo di correggere un errore commesso in fase di previsione di bilancio destinando la somma di 8 mila 836 euro prelevata dalla quota interessi sui mutui per assicurare la copertura delle spese di gestione del *Global medium term not programme*. La Commissione Bilancio, nella seduta di ieri, 29 luglio, dopo ampio dibattito ha licenziato il testo a maggioranza dei presenti e con l'astensione del Movimento 5 Stelle, così come approvato dalla Giunta regionale. Auguro all'Aula buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio):Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente):Questa è una variazione un po' più tecnica e per alcuni aspetti anche opportuna perché riguarda la costituzione del fondo di riserva e la parte per quanto riguarda il pagamento dei mutui sul settore agricoltura, che sono cose sicuramente utili, però ci sono due argomenti che mi destano un po' di curiosità. Mi viene da pensare perché si tolgono delle risorse alla valorizzazione dei beni di interesse storico, che sono sicuramente una cosa importante, e si danno indistintamente alla cultura 500 mila euro. Attenderemo con grande curiosità e attenzione quando sarà fatta la delibera per sapere questi 500 mila euro a chi vanno. Una certa curiosità viene, perché una cosa è togliere a una programmazione sui beni storici e un'altra più indistintamente mette le attività culturali. Siamo molto curiosi di capire qual è l'urgenza che motiva questi 500 mila euro, ma non parliamo prima perché potremmo renderci conto che è veramente urgente. Altra questione, Presidente, è che vorremo un grazie, se è possibile. Una parte della copertura che c'è in questa delibera sapete da dove viene? Viene dal servizio sanitario regionale, che è il ripiano dei disavanzi, cioè prendiamo dal bilancio ordinario quello che virtuosamente abbiamo fatto noi, cioè togliere il disavanzo e aver fatto l'avanzo. Voi vi trovate a spendere e trovare coperture di circa 5 milioni di euro per il buon lavoro fatto da noi. Nella correttezza istituzionale chiediamo un grazie. Non lo chiedo al Presidente, perché non è consono a questi ringraziamenti, ma sicuramente all'Assessore, che è persona sicuramente competente, chiediamo di dire qualche parola su questo argomento. Chiediamo solo di constatare che questa operazione è stata possibile solo perché abbiamo noi ripianato il

disavanzo sanitario, altrimenti non stavate qua a discutere di questi 5 milioni. Questo è un fatto utile per la regione ed è sempre bene ricordarlo perché è una cosa positiva. Chiedo all'Assessore di fare attenzione; questi soldi sono disponibili, perché l'avanzo è chiaro, altrimenti mi butterei la zappa sui piedi (l'avanzo c'è ed è importante, oltre 200 milioni di euro), però voi sapete che tecnicamente questi soldi li potete utilizzare – è un po' una forzatura – nel momento in cui il tavolo di monitoraggio, che credo che si convocherà domani, dopo domani o nei prossimi giorni, vi dà l'autorizzazione e in teoria dovrete aspettare il verbale, perché è quello che conta. Queste sono burocrazie tutte italiane, però purtroppo la norma è quella. Capisco che voi fate un anticipo di queste risorse, però visto che queste risorse ve le ha date l'amministrazione precedente in piena continuità amministrativa – quando si fanno cose buone vanno riconosciute da tutti – chiediamo soprattutto a lei, al suo garbo e alla sua competenza di riconoscere questa virtuosità della precedente amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In maniera molto sintetica perché mi auguro che siano in tanti i cittadini che ci stanno seguendo in diretta *streaming*, e quindi è a loro che dobbiamo spiegare il perché di certe posizioni che assumiamo. Perfettamente in linea e in sintonia con quanto abbiamo affermato rispetto al disegno di legge 29, rileviamo le stesse carenze informative di trasparenza riguardo a questo disegno di legge in discussione. Peraltro persino più gravi, dato che non rileviamo assolutamente né ci è stato spiegato, pur avendolo chiesto, il carattere d'urgenza di questa approvazione. Nell'oscurità di quello che ci viene proposto, senza nessuna relazione tecnica di dettaglio e documentazione ulteriore, quindi di fatto è stato inutile chiedere di spostare la discussione di questo provvedimento dalla commissione della scorsa settimana a quella di ieri, visto che siamo messi nelle stesse identiche condizioni, quindi un voto al buio. Come dicevamo, noi non ci stiamo; siamo qui per esercitare la nostra responsabilità nei confronti dei cittadini. Non spenderemo un solo euro di soldi pubblici senza sapere quantomeno come lo si intende spendere, da dove lo si prende, dove lo si porta e perché.

Pertanto, se nel primo caso ci siamo astenuti, dando un'apertura di credito, vista la delicatezza del tema da noi stessi sollecitato, in questo caso il nostro voto è assolutamente contrario, e lo è nel metodo. Questo metodo non è rispettoso di questa Assise istituzionale da parte della Giunta. Abbiamo contattato il dirigente che aveva redatto le delibere di Giunta, abbiamo provato telefonicamente e per *e-mail*, non abbiamo ricevuto risposta, se non una stringatissima comunicazione dell'Assessore, che mi sono permessa di pubblicare, per far capire ai cittadini in che modo noi Consigliere veniamo messi in grado di lavorare e di tutelare i loro interessi.

Pertanto, il nostro voto a questo provvedimento è contrario, e nel sollevare qualche eccezione nel merito, ripeto, per le pochissime informazioni che ci sono state date, anche noi rileviamo l'anomalia dello spostare 1,5 milioni da un fondo destinato alla tutela e alla conservazione dei beni storici e culturali, che peraltro troviamo in contraddizione rispetto all'enunciato programmatico del Presidente della Giunta, che dice di voler mettere il turismo quale volano di sviluppo della Regione Campania, salvo distrarre 1,5 milioni di fondi da un fondo già molto risicato per generici interventi e attività culturali e sportive. Anche noi siamo estremamente curiosi di capire di che cosa si tratta.

Contestiamo anche l'intervento sulla sanità nel merito, perché saranno pure soldi avanzati grazie alla gestione virtuosa dei tagli di Caldoro, ma di fatto, visti i tagli che si appresta ad approvare il Governo centrale nei riguardi di questo settore, crediamo che dovessero rimanere in quel settore e non essere distratti altrove. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Raffaele Topo.

TOPO (PD): Grazie, Presidente. Anche per dare un minimo di impostazione alle discussioni che facciamo su questi argomenti, il voto sul metodo oggettivamente non è contemplato in questi casi, perché le informazioni – lo dico alla consigliera Ciarambino – contenute negli atti generali sono normalmente delle informazioni che hanno delle limitazioni. All'inizio si fa fatica a comprenderle per intero, perché l'amministrazione funziona così, poi c'è uno strumento attuativo delle previsioni di bilancio e finanziarie che dettaglia gli interventi.

È evidente che quando si fa un'operazione del genere, più si descrive l'intervento, quindi il programma, meglio è per l'Assemblea. Però non può essere obiettato questo a giustificazione di un voto contrario. Lo dico per chiarezza, perché chi ci ascolta probabilmente può ricevere una informazione distorta rispetto alla realtà.

Dopodiché, il lavoro, l'esperienza e la sufficiente applicazione può colmare quelle difficoltà che ognuno di noi ha avuto all'inizio: un minimo di difetto di informazione e di conoscenza dell'amministrazione, che è fisiologico, dunque forse è questo a giustificare all'inizio una certa prudenza anche nell'esercizio del voto. Devo dirlo, altrimenti sembra che qui facciamo una cosa di parte, non è così, rispettiamo il lavoro degli altri, però proviamo insieme a dettagliare.

Anche rispetto alla scelta sulle politiche sociali, ho provato a dare una traccia sulla base dell'esperienza, non è che mi è stata fornita una spiegazione, ma di solito – io ho fatto il sindaco per qualche anno – i punti deboli sono quelli, ed io penso che il Presidente, essendo stato sindaco anch'egli, più o meno seguirà lo stesso percorso. È così, altrimenti questa esigenza non sarebbe nata, nasce dalla vita, dall'esperienza, da ciò che una persona fa tutti i giorni.

E credo sia questo il senso anche della seconda variazione, che, ripeto, è stata separata per una ragione politica, ma poteva stare tutta insieme. È evidente che l'utilizzo della quota di fondo destinata al disavanzo significa che serve a pagare i debiti, quindi la puoi togliere se non hai debiti, non è che la puoi destinare ancora lì.

Il problema della Regione è che c'è un fondo sanitario più che sufficiente, e c'è l'altro fondo più che insufficiente, e con quell'altro fondo noi paghiamo anche quota debito e quota interessi della sanità, a detrimento di attività forse di pari importanza.

Ho detto prima della scuola perché secondo me il diritto all'istruzione, in questa Regione, cammina sulla stessa dignità del diritto alla salute, proprio per fare un esempio pratico.

Dopodiché, è evidente che questa possibilità è data dalle scelte precedenti, dal fatto che siamo in avanzo, ci mancherebbe altro, ringraziamo coloro che hanno lavorato bene, ci mancherebbe altro ringraziamento generale, ci mancherebbe altro.

Io penso che oggi si faccia bene a non aspettare i commissariamenti, io sono proprio per eliminarli, perché l'autonomia della Regione deve essere riconquistata, perché avremo tante altre possibilità. Oggi c'è un avanzo di 200 milioni di euro, io penso che non dobbiamo aspettare nessuno, perché il Presidente è stato eletto, siamo stati eletti anche noi. Di fronte a dati certi, agiamo velocemente, perché sinceramente siamo stati per troppi anni presi per la giacca, commissariati in tutte le cose: dovunque andavi trovavi un commissario, ovunque!

Infine la riflessione che, ripeto, ha fatto prima il consigliere Caldoro. Anche a proposito di questa particolare destinazione al "Programma Cultura", c'è un principio stabilito dalla legge che ha obbligato la Regione al piano di stabilizzazione finanziaria, che è interesse di tutti rispettare, in particolare della Giunta regionale. Sappiamo bene come gira adesso, dunque tutte le attività saranno in perfetta coerenza con quelle previsioni.

Dopodiché, non è pensabile che qui non si può fare niente. Tutta la spesa libera che riusciamo a ricavare da operazioni intelligenti su quella parte di indebitamento, sull'utilizzo dell'avanzo sanitario, io non credo che in questa Regione non ci sia un problema di diritto allo studio, quindi se facciamo borse di studio, che succede? Andiamo alla Corte dei Conti? Vorrà dire che ce la facciamo una passeggiata, per l'amor del cielo! Ci fa anche piacere.

Dunque penso che ci può essere anche qualche altra cosa. Ripeto, non mi impunterei su questo. Il tema della responsabilità andava posto per tempo, si sono distratti, il che non significa che oggi noi, per quelle distrazioni, che non sono di questa Assemblea e nemmeno di quella precedente, chiudiamo la Regione e ci mettiamo a fare un'altra cosa.

Noi siamo per assumerci le responsabilità con coscienza e scrivendo le cose che facciamo. Poi vediamo, di fronte a questo io penso che andremo a testa alta anche rispetto a chi oggi ha l'onere del controllo, una volta comandare era meglio per chi oggi è a controllare, per l'amor di Dio, ce ne faremo una ragione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato del disegno di legge Reg. Gen. n. 30.

Pongo in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 1 è approvato a maggioranza, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e del centro-destra.

Pongo in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 2 è approvato, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e del centro-destra.

Pongo in votazione l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 3 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.

Pongo in votazione l'articolo 4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 4 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni. Pongo in votazione l'articolo 5. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 5 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.

Pongo in votazione la Tabella A. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La tabella A è approvata a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.

È stato presentato un emendamento alla tabella B, che però decade stante l'assenza in Aula del proponente, il consigliere Passariello.

Pongo in votazione la Tabella B. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero provvedimento legislativo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	29
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta, onorevole Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Ho seguito il dibattito di queste 2 sedute del Consiglio regionale, non vi nascondo anche un mio relativo sconcerto.

Ho trovato ad immaginare la reazione che avrebbe avuto un cittadino normale di fronte al dibattito che abbiamo fatto per 2 sedute.

Vi devo dire se dovessimo immaginare che i tempi di decisione del Consiglio regionale debbano essere questi per il futuro, la Campania è morta.

Per la quantità di decisioni che dobbiamo approvare, se qualcuno davvero pensa che possiamo procedere in questo modo penso sia fuori dal mondo.

I cittadini di questa Regione ci hanno dato una responsabilità alla quale noi saremo rigorosamente fedeli, di sburocratizzare tutto e di avere tempi di decisione sintonizzati sui tempi della vita e dell'economia e non sui tempi della politica politicante che è l'esatto contrario della partecipazione democratica.

Saremo chiamati a rispondere delle decisioni che abbiamo preso, non delle parole che abbiamo pronunciato e sicuramente non è questo il metodo per rispondere alle domande delle imprese, delle famiglie, dei disoccupati. Il quadro che ci viene dalla Svimez è quello che conoscete anche

voi, a quel quadro si risponde avendo tempi di decisione straordinariamente rapidi, per quello che mi riguarda, un minuto perduto – non una settimana – è un delitto in una Regione come la Campania. Dunque abbiamo perso una settimana, ha ragione la collega Ciarambino, per non fare niente, avremmo potuto decidere esattamente una settimana fa.

Il Regolamento, 5 giorni prima, 5 giorni dopo, penso che se si riuniscono i Capigruppo e se si ritiene ci sia un provvedimento di assoluta urgenza e persino di valore simbolico e si decide di andare avanti si va avanti.

Abbiamo misurato la scorrettezza dell'opposizione e l'incapacità organica a mantenere la parola data, perché quando abbiamo deciso di venire nello scorso Consiglio regionale lo abbiamo deciso perché c'era un'intesa dei Capigruppo ad andare avanti, altrimenti avremmo rispettato, da buoni azzecagarbugli, i 5 giorni che mancano; siamo venuti perché voi avete deciso in Conferenza dei Capigruppo che potevamo andare avanti. C'era stato comunicato da Mario Casillo, Capogruppo del PD, che c'era un'obiezione, che rispetto al fondo per le disabilità c'era un'intesa dei Capigruppo, ma che sul resto c'era un'obiezione, un dissenso. Abbiamo fatto una corsa, siamo ritornati in Giunta per spacchettare il provvedimento, per rispondere ad una domanda dei Capigruppo e consentire anche ai gruppi di opposizione di esprimere una valutazione positiva sulla questione dei disabili e di esprimere, eventualmente, un voto distinto sull'altra variazione di bilancio, non è servito a niente, la parola data è stata violata da voi, da quelli che si erano impegnati a rispettare un impegno. Abbiamo perso una settimana. I cittadini della Campania hanno avuto modo di verificare la differenza tra la Regione delle chiacchiere e la Regione dei fatti, questo è tutto, tutto il resto sono frottole tra la Regione e chi vuole produrre decisioni coerenti con la drammaticità dei problemi.

Perché la corsa? Non solo perché era il primo punto programmatico che volevo rispettare, fondo per i disabili, ma perché tra 20 giorni inizia l'anno scolastico e la questione più drammatica che abbiamo è il trasporto scolastico per i disabili, perché abbiamo bambini e bambine di 12 e 13 anni che non possono frequentare la scuola media perché non c'è più il trasporto scolastico, questa cosa vi sollecita a bruciare i tempi sì o no? A me sollecita, a voi no, punto. Abbiamo chiarito rispetto ai cittadini che c'è chi di fronte ad un'emergenza drammatica va anche oltre un rispetto formale del Regolamento, se c'è l'accordo di tutti ovviamente, se non c'è l'accordo è evidente che non si può procedere.

Questa è la sperimentazione che abbiamo fatto tra chi vuole fare subito, un minuto di tempo perso è un delitto, e chi si abbandona alla politica politicante o pone altre questioni – poi verrò al Movimento 5 Stelle – di carattere diverso, non confondo i 2 tipi di opposizione.

Vi comunico che prenderemo i provvedimenti che riguardano il Regolamento e lo Statuto, il primo che prenderemo, d'intesa con i Capigruppo della maggioranza, sarà l'introduzione del voto di fiducia sui provvedimenti che la Giunta ritiene siano urgenti ed utili sulla scia di quanto decide il Veneto del benemerito Zaia. Se pensiamo di governare questa Regione avendo questi tempi di decisione è meglio che ce ne andiamo a casa tutti ed in ogni caso non intendo violare l'impegno che ho preso nei confronti dei cittadini della Campania.

Quando dico che dobbiamo, in un mese, rilasciare un'autorizzazione per l'avvio di un'attività economica per me un mese è un mese. Non sto scherzando e se qualcuno ritiene che la Regione non sia in grado di decidere in un mese l'avvio di un'attività economica vuol dire che stiamo violando quello per cui ci siamo impegnati con gli elettori. Quindi per me ce ne possiamo andare a casa, vorrei vi fosse chiaro questo tema, perché ho la sensazione che non ci siamo capiti bene.

Da settembre avvieremo una sorta di fase costituente che riguarderà i Regolamenti, ma riguarderà anche lo Statuto, perché noi, maggioranza ed opposizione, saremo chiamati a

rispondere delle cose che abbiamo deciso e non delle cose su cui abbiamo parlato. Questa è la democrazia, è responsabilità della maggioranza mettere in condizione anche l'ultimo consigliere di esprimere le sue opinioni e di fare la sua battaglia, ma nessuno può immaginare di prolungare, in maniera insostenibile per la società campana, i tempi di decisione. Questo sarebbe un delitto ed in ogni caso sarebbe la negazione del programma su cui abbiamo avuto la fiducia.

Voglio dire ai colleghi del Movimento 5 Stelle: vediamo di capirci bene, voi parlate in rappresentanza dei cittadini, io non è che parli in rappresenta del mondo animale, io parlo in rappresentanza dei cittadini e mi permetto di dirvi che qualche titolo lo avremo anche noi. Diceva Albert Russell divertendosi, che qualche volta anche le maggioranze hanno ragione e qualche volta anche noi qualche titolo a parlare dovremmo averlo. Battute a parte, cari amici, se ci lanciate la sfida della trasparenza, della legalità, questa fida la prendo non con fastidio, di questo vi ringrazio, perché considero la politica un servizio ai cittadini, vi ringrazio sinceramente, mi permetto di dirvi, con grande umiltà, ma con assoluta determinazione, che tenderemo di essere 10 passi in avanti rispetto a tutti sui temi della trasparenza e della legalità. Cominceremo dal rendere pubblici i nomi degli assunti dell'ultimo anno e dell'ultimo mese, delle porcherie clientelari che sono state fatte mi vergognerei al vostro posto, altro che questi giochini patetici, mi vergognerei per i 2 contratti fatti all'Arsan il primo di giugno, un minuto dopo la campagna elettorale o per gli 11 stabilizzati per ragioni clientelari alla Soresa, accenderemo i riflettori su tutto, tutto sarà pubblico. Cari amici del Movimento 5 Stelle mi auguro che su questa linea possiamo trovare forma di collaborazione, nella piena autonomia, ma vi ripeto, se la sfida è sulla trasparenza la accettiamo e di questo vi ringraziamo. Avrete modo di verificare che davvero intendiamo fare una rivoluzione della trasparenza e della correttezza, per l'amor di Dio, possiamo sbagliare, possiamo compiere atti sbagliati, su questo il Consiglio regionale avrà modo di criticarci e di correggere, ma l'orientamento è questo.

Non ho la consolazione di avere l'ex Presidente della Regione che ha assunto, in campagna elettorale. Una cattiva abitudine che credo gli derivi di Crespi che è quella di sollevare, ogni tanto, una cartuscella per cercare di dare credibilità alle fesserie che dice, le cartuscelle o i tablet.

Ricordo che lo scorso Consiglio regionale ha preso il tablet e l'ha fatto vedere, come le tavole di Mosè per dire che avevamo avuto i tagli. È stato un atto di grandissima scorrettezza innanzitutto perché il 2 luglio non ero nei miei poteri, proprio per rispetto del Consiglio regionale attendevo che ci fosse la presa d'atto del Consiglio. Dove mi presentavo? Alla conferenza Stato Regioni?

L'altra scorrettezza, in questo mi sono tolto la curiosità, ripeto, siccome il vizio è di raccontare frottole, si alza la carta per dare credibilità alla palla che si racconta. Le palle, palle rimangono, anche se alzi il tablet. Ho mandato una mia richiesta formale alla dottoressa Marina Principe, Segretaria della conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dirigente responsabile dei settori salute e politiche sociali, ho detto: *"Gentile dottoressa Principe, mi tolga questa curiosità, è stato detto in una riunione di Consiglio regionale che la Campania ha perduto 180 milioni di euro in una notte perché era mancato il precedente Presidente"*. Vi devo garantire che della sua assenza non si è accorto nessuno.

Mi risponde la dottoressa Principe: *"Gentile Presidente, in relazione alla sua richiesta le preciso quanto segue: l'intesa Stato Regioni del 2 luglio ultimo scorso, concernente la manovra sul settore sanitario, prevede che le risorse disponibili per il servizio sanitario nazionale per l'anno 15 e per il 16, saranno ripartite sulla base dei costi standard di cui al decreto legislativo 68 del 2011, ossia sulla base della normativa vigente; la proposta di riparto delle risorse del Ministro*

della Salute per l'anno 2015, ai fini dell'intesa conferenza Stato Regioni, non è ancora pervenuta alla conferenza delle Regioni e delle Province autonome; propedeutica all'intesa sul riparto è l'intesa sulle 3 Regioni di riferimento per i costi standard". Pertanto il confronto nella conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su riparto delle risorse per il servizio sanitario nazionale dell'anno 2015 deve ancora svolgersi. Era una palla. Non c'è niente.

Se cominciamo a fare le persone corrette, forse è meglio. Per quello che mi riguarda, siccome ho dato un'impostazione di grande apertura nella prima riunione, che non è stata accolta, come ho detto ai miei colleghi di maggioranza sono un pacifico guerriero, se volete collaborare bene, se volete le sciabole è meglio per mia propensione genetica.

Siete protagonisti di un delitto nei confronti di tutti i Comuni della Campania, parecchie decine dei quali andranno in dissesto per la decisione sciagurata e irresponsabile che avete preso con il decreto sull'accelerazione della spesa.

Ad oggi, queste le cifre che ci danno gli uffici e non i tablet e le tavole di Mosè, la spesa effettiva di 100 milioni di euro, su 1 miliardo e 300 mila che non si spenderà entro dicembre di quest'anno. Stiamo facendo le corse per cercare di avere una proroga, altrimenti ci saranno decine di Comuni che andranno in dissesto o devono coprire, con i fondi di bilancio, quello che non è stato coperto per la decertificazione che ci sarà sicuramente perché entro dicembre di quest'anno non sarà possibile certificare la spesa.

Mi auguro che ognuno torni con i piedi per terra e si eviti di diventare patetici. La campagna elettorale l'abbiamo fatta, c'è uno che ha vinto e uno che ha perso. Cerchiamo di elaborare il tutto, non è che possiamo continuare in eterno, basta.

Di tutte queste meraviglie di cui si parla non se n'è accorto nessuno, almeno in Campania.

Infine, per quanto riguarda questa variazione di bilancio, cari colleghi del Movimento 5 Stelle avrei gradito che avreste votato a favore, capisco l'esigenza di trasparenza, ma è obiettivamente impossibile, credo che abbiano chiarito altri colleghi – Topo ed altri – noi decidiamo il riparto e la destinazione verso i soggetti, oltre questo non andiamo, se voi volete possiamo rafforzare quest'orientamento della Giunta regionale e del Consiglio facendo una sorta di *moral suasion* nei confronti degli enti locali e i piani di zona, ma è del tutto evidente che vigileremo perché queste risorse vadano soprattutto per il trasporto scolastico per i disabili, ma se ci chiedete altri elementi di dettaglio siamo nell'impossibilità di darveli perché il soggetto che dovrà decidere il riparto concreto è il Piano sociale di zona del Comune interessato. Siamo interessati anche noi ad evitare che ci siano dispersioni.

Sono convinto che su un tema come questo, su cui pare di poter rilevare che abbiamo mostrato un'analogia sensibilità, possiamo concordare anche un voto a favore, fermo restando tutto il resto.

"Sono pochi 15 milioni di euro". Perché non li avete messi voi? Eravate così bravi e disponibili, chi vi ha mantenuto?

"È un una tantum". Pensate che al disabile faccia differenza sapere se ha, con l'anno scolastico nuovo, i soldi per il trasporto per il bambino o la bambina disabile sapere se è una tantum o una quantum? È del tutto evidente che intervenendo oggi e intervenendo su risorse che abbiamo recuperato dove e come possibile, abbiamo recuperato risorse che non si sarebbero spese entro quest'anno. Questo è stato l'orientamento: risorse che non si sarebbero spese.

È evidente che puntiamo a stabilizzare, a rendere permanente il fondo, ma che c'entra? Siete d'accordo, sì o no? È poco, è molto, è permanente o è transitorio; sì o no? Volete fare arrivare alle famiglie questi 15 milioni di euro per il trasporto dei bambini, sì o no?

Se è sì, votate a favore, se è no votate contro, ma senza tutti questi fronzoli che veramente sono aria fritta.

“Grazie ai nostri risparmi”. Mettetevi d'accordo. Rivendicate i soldi che avete risparmiato o rivendicate i tagli dei 9 ospedali che avete chiuso. Le due cose insieme non ci stanno.

Preso atto che ancora oggi il disastro della sanità non contabile, ma dal punto di vista dei servizi, è tutto quanto in piedi perché ad oggi abbiamo mezza Regione che è priva dei servizi essenziali, non so se ve ne siete accorti, ma i tetti di spesa sono stati già raggiunti dai due terzi delle ASL. Non so se ve ne siete accorti.

In Campania abbiamo servizi già dimezzati che durano 6 mesi.

Il Presidente Picarone è stato cardinalizio nella sua introduzione, ha ringraziato tutti, io innanzitutto vorrei ringraziare i colleghi della maggioranza. Ringrazio di cuore i colleghi della maggioranza.

Dovremmo fare un altro sforzo, dobbiamo vedere se recuperiamo 2 o 3 milioni di euro per coprire il tetto di spesa per i diabetici. Dico questa cosa che mi colpisce particolarmente perché è un campo nel quale 3 o 4 mesi di mancata assistenza possono significare l'amputazione di un arto per il piede diabetico, quindi ho detto alla collega Assessore al Bilancio di fare uno sforzo per cercare di recuperare. È chiaro che non possiamo recuperare tutti i tetti di spesa, questo cercheremo di farlo da gennaio prossimo, ma se non un ulteriore sforzo riusciamo a recuperare un minimo di risorse credo che facciamo un'altra cosa di straordinario valore, non solo simbolico, ma anche di tutela per centinaia e centinaia di persone. Vi ricordo sempre che in Campania ci sono 600 cittadini che ogni anno vengono amputati per il piede diabetico. Credo che anche questa sia una cosa urgente, vediamo se ce la facciamo.

Per quanto riguarda il resto, cari colleghi abbiamo portato a voi, alla vostra attenzione e alla vostra approvazione una variazione di bilancio che non parte da noi. Avevo intenzione soltanto di approvare l'integrazione del fondo per le disabilità, tutto il resto c'è stato proposto dagli uffici.

Con un grande senso di responsabilità abbiamo approvato una variazione di bilancio che dovrebbe servire – questa è la sostanza della seconda variazione – a pagare i debiti fuori bilancio. Questo è tutto. Vi siete dimenticati di accantonare un capitolo in previsione di debiti fuori bilancio o di contenziosi giudiziari, grave distrazione. È un atto di responsabilità da parte nostra, anzi avete già votato, ma per me si poteva pure togliere di mezzo. Non so se è chiaro. Vediamo di capirci bene. Non è che agli atti di responsabilità da parte nostra corrisponde pure la logica Azzeccagarbugli. I debiti fuori bilancio non ne ho fatti, ma siccome ho fatto l'amministratore so che quando ci si devono assumere le responsabilità si assumono a prescindere dal segno politico o l'amministrazione. Questa variazione di bilancio è nata dalla ragioneria; è una proposta che ci ha fatto il responsabile della ragioneria e dovendo fare la variazione di bilancio ci hanno chiesto di mettere anche un capitolo per coprire i debiti fuori bilancio o quello che arriverà per i decreti ingiuntivi che sono alle porte. Che diavolo c'entra l'amministrazione? Probabilmente hanno ragione gli amici del Movimento 5 Stelle per capire bene. Voglio vedere anch'io, perché quando vedremo i debiti fuori bilancio cercheremo di capirci e credo che avremo un interesse comune a fare davvero le pulci, però a me è parso un atto di responsabilità, di saggezza e di correttezza istituzionale evitare di fare distinguo e andare avanti sulla base di una richiesta della ragioneria, non mia. Cari colleghi, penso che chiudiamo, sia pure con un po' di ritardo, una cosa che è nell'interesse dei cittadini della Campania, delle famiglie, concludiamo bene, abbiamo discusso forse un po' di più, la prossima volta ci chiariremo meglio, avremo modo di conoscerci anche meglio e io prendo atto del fatto che abbiamo approvato una misura che considero di grandissimo valore, e di questo vi ringrazio di cuore. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il Presidente Caldoro per fatto personale. La prego di stare in tempi non lunghi. Oltretutto è il mio compleanno e vorrei tornare a cena a casa.

CALDORO (Caldoro Presidente): Non ne approfitterò e come vede sono molto sereno, quindi anche dal tono e dall'atteggiamento potete constatare che non c'è niente. Penso che alcune considerazioni vadano fatte, e quindi parlo per fatto personale e non entro nel merito delle vicende di merito perché non devo fare la replica al Presidente della Giunta e perché non è mio compito. Stamattina ho documentato, ed è un rimprovero che spesso mi si fa che purtroppo non parlo solamente, ma documento - si lasci stare se con *tablet* o con documenti ufficiali, perché cambia poco, perché l'importante è che siano carte -, nella logica della trasparenza, in una conferenza stampa perché abbiamo perso i 180 milioni di euro, e la lettera di Principe conferma che abbiamo perso 180 milioni di euro. Proprio la lettera che ha letto il Presidente conferma la mia verità. Secondo argomento è sui fondi strutturali. La Commissione Europea e il Governo hanno detto che nel 2015, a maggio, quando sono andato via, abbiamo rispettato il *target*, anzi è l'unica regione italiana che è andata sopra il *target*, cioè gli obiettivi che danno Governo ed Europa. Ma quale altra valutazione ci può stare? Quella personale del Presidente della Giunta entrante? Legittima, ma non è quella che conta. Mi dispiace, ma purtroppo conta quella dell'Europa e quella del Governo. Invece di prendere atto che finalmente per cinque anni la Regione Campania ha rispettato i *target*, certo che è difficile il compito, e capisco anche il nervosismo del Presidente, perché è complicato raggiungere i *target*, ma non è che con la paura si risolvono i problemi. Noi con serenità, senza urlare, li abbiamo risolti questi problemi e il *target* lo abbiamo raggiunto. Quello che mi auguro, al di là delle bugie, perché guardo sempre positivamente, non mi arrabbio e sono positivo, è che il Presidente della Giunta e l'attuale Giunta raggiungano come noi i *target* di spesa previsti dalla Commissione Europea.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il Presidente Vincenzo De Luca, prego.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Grazie Presidente. A conferma del fatto che anche le maggioranze qualche volta hanno ragione e anche diritto di parola. Se i fatti personali riguardano l'onorabilità della persona, si capisce il fatto personale, ma se sono argomenti politici no. Lei continua a non capire la differenza tra certificazione della spesa e rendicontazione. Le carte che voi avete mandato sono non certificabili, altrimenti non saremmo stati convocati questa mattina. Ho riferito due dati precisi rispetto ai quali non è possibile nessuna interpretazione opinabile. Decreto sull'accelerazione della spesa 1 miliardo 300 milioni, ad oggi noi abbiamo nei nostri uffici 100 milioni di euro come rendicontazione della spesa e abbiamo decine di sindaci che ci stanno chiamando per sapere che cosa devono fare, perché sanno che non possono non solo concludere i lavori ma neanche avviarli. Questo è tutto. Abbiamo 1 miliardo 200 milioni di euro che non si sa che fine fanno, ma che sulla base delle norme attuali, confermateci questa mattina alla Presidenza del Consiglio, sono da considerare dei certificati, perché non ci saranno. Questo è tutto. Non ci vuole molto a capirlo. Non c'è da fare nessuna interpretazione e nessuna polemica, ma sto dicendo esattamente quello che abbiamo trovato. Per il resto, non intervengo sull'onorabilità, sui fatti personali e su niente, quindi state tranquilli tutti quanti. Io faccio polemica e battaglia politica e cerco di mantenermi sulle cose che dico. Quanto alla sanità, mi attengo alle comunicazioni ufficiali della Conferenza Stato/Regioni, e le comunicazioni ufficiali sono queste, non altre.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Pasquale Sommesse.

SOMMESE (Gruppo Misto): Per svolgere la nostra azione, ai fini anche dell'accelerazione dei lavori dell'Aula, chiedevo dieci minuti per trovare anche l'opportunità di una sintesi e procedere col quarto punto all'ordine del giorno. Presidente, ringraziando l'Aula intera, volevo dire che c'è un po' di ingenerosità, ma questo soprattutto per il futuro, perché non credo che su questo punto ci sia stato ritardo né non ci sia stata la sensibilità al tema trattato. Questo articolato è stato approvato, in otto giorni si è istituita la Commissione per poterlo approvare, si è derogato sulla Commissione e se c'è stato qualche giorno in più, volendo immaginare cosa significa approvare una variazione di bilancio, credo che siano stati fatti grandi passi avanti per il tema che abbiamo trattato, ma almeno per oggi non meritavamo questo rimprovero.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Sommesse, la sospensione dei lavori è accordata per le 18.45. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 18.35, riprende alle ore 19.35.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori.

ISTITUZIONE COMMISSIONI SPECIALI (ART. 41 DELLO STATUTO – ART. 31 DEL REGOLAMENTO INTERNO)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: "Istituzione Commissioni Speciali (Art. 41 dello Statuto – Art. 31 del Regolamento interno)". Consigliere Passariello formalizzi e porti la proposta qui.

PASSARIELLO (FDI-AN): Volevo formalizzare in modo che resti registrata, poi l'andremo a scrivere.

La proposta che facciamo è d'istituire 4 Commissioni speciali, precisamente:

I Commissione Speciale per la Trasparenza ed il Controllo, quella classica, quella stabilita dallo Statuto;

II Commissione Speciale per la Verifica dell'Attuazione della Riforma delle Città Metropolitane, delle Province e delle Unioni e Fusioni dei Comuni;

III Commissione, quella che brutalmente chiamiamo "sburocratizzazione" sarebbe la Commissione Speciale sulla Semplificazione Amministrativa, Informatizzazione e Verifica degli Obiettivi;

IV Commissione, Commissione Speciale Anticamorra, mi permetto di precisare che Commissione Anticamorra lo metterei come titolo, perché è chiaro a tutti che la Regione Campania non ha specificità su vicende di anticamorra, ma ha vigilanza su questioni collegate, quindi: Commissione Speciale Anticamorra, Beni Confiscati, Bonifiche ed Ecomafie. Questa sarebbe la proposta delle 4 Commissioni che formuliamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è un'altra proposta che abbiamo agli atti che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle:

- 1) Commissione Trasparenza, Controllo sull'attività della Regione e di tutti i fondi;
- 2) Commissione Anticamorra e Beni confiscati;
- 3) Commissione Terra dei Fuochi, Bonifica, Ecomafie e Ciclo dei Rifiuti;

4) Commissione sburocratizzazione e informatizzazione della Pubblica Amministrazione.
La parola al consigliere Luigi Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato la nostra proposta per quanto riguarda l'istituzione delle Commissioni speciali. Il numero delle Commissioni speciali – ricordiamolo – è opzionale e va da 1 a 4, ecco che per noi si è trattato di una scelta estremamente ponderata e niente affatto scontata in quanto l'istituzione di tali Commissioni comporta dei costi per la Regione e dunque per i cittadini.

Dopo attenta valutazione abbiamo elaborato la proposta che vado ad illustrarvi quale risposta doverosa per far fronte alle emergenze più rilevanti del nostro territorio che necessitano di uno più serio e approfondito studio oltre che di interventi urgenti e mirati.

La prima Commissione è già prevista dal Regolamento, è la Trasparenza.

Ricordiamo ai cittadini a quello che servono queste Commissioni, visto che siamo in diretta *streaming*: la trasparenza amministrativa è la condizione necessaria affinché si realizzi la partecipazione dei cittadini e si può esercitare il controllo sulle attività di ogni istituzione da parte del singolo e di ogni realtà della società civile e del territorio. Rendere accessibile e consultabili atti e informazioni è un dovere primario di ogni ente pubblico. Se non c'è trasparenza forse è perché c'è qualcosa da nascondere. Il Parlamento si è mostrato sensibile all'argomento attraverso un decreto legislativo, il 33 del 2013, che purtroppo non è bastato ad arginare il problema della mancanza di trasparenza che ancora sussiste in moltissimi enti pubblici campani. Ancora più difficile è controllare lo stato e la gestione dei fondi in cui si annida il più grande sperpero di denaro pubblico, per tale ragione chiediamo con forza che un accessorio di questa Commissione sia proprio il controllo della spesa. È indispensabile infatti individuare le responsabilità perché allo stato attuale sono fin troppi gli esempi di pessima gestione e utilizzo dei fondi pubblici che hanno penalizzato non poco la Campania e i suoi cittadini.

Garantire trasparenza e controllo nell'utilizzo dei fondi vuol dire recuperare risorse da utilizzare per lo sviluppo della nostra terra e da investire realmente in servizi ai cittadini, ospedali, scuole e trasporti. Da qui la rilevanza di tale Commissione.

La seconda Commissione che proponiamo è la Commissione Anticamorra e beni confiscati. La criminalità organizzata infiltrata a tutti i livelli, inclusi quelli istituzionali, è tra i maggiori responsabili dell'immobilismo in cui la Campania si trova da decenni, basti pensare a tutti i Comuni sciolti per infiltrazione camorristica negli ultimi anni, tra cui Quarto dove i cittadini desiderosi di onestà hanno eletto un Sindaco del Movimento 5 Stelle, Rosa Capuozzo che ha già iniziato un percorso importante di rivoluzione all'insegna della legalità; questo è un dato fondamentale.

Altro aspetto rilevante è la destinazione e la gestione dei beni confiscati alla camorra quale strumento di riaffermazione della cultura della legalità e di riappropriazione da parte della società civile di quanto le è stato sottratto. Dove il meccanismo ha funzionato correttamente hanno visto infatti la luce realtà che fungono da riferimento per tantissimi giovani, luoghi di ritrovo e di pace. Vi ricordo l'Asharam Santa Caterina a Castellammare di Stabia o al Fondo Lamberti di Chiaiano che proprio in questi giorni ha subito furti e danni a dimostrazione di quanto veramente fa paura quando i beni confiscati alla camorra tornano di proprietà dei cittadini. I beni confiscati come questi, che realizzano percorsi virtuosi, hanno bisogno di tutta l'attenzione della politica perché colpirli è un attacco a tutta la cittadinanza e alle forze oneste del Paese. Alla luce di ciò la Commissione si dovrà occupare di perseguire il fine della diffusione della cultura della legalità che – permettetemi – noi del Movimento 5 Stelle lo proponiamo proprio quando sanciamo che i nostri candidati debbano avere casellari giudiziari e

carichi pendenti. Perdonatemi l'off topic politico. Finalizzare l'uso della confisca dei beni alla criminalità organizzata quale strumento territoriale di contrasto alle associazioni di tipo camorristico e quale strumento di ristoro delle comunità locali direttamente danneggiate dall'attività criminale. Appare perfino superfluo ribadire l'estrema necessità di introdurre una Commissione speciale che si occupi precipuamente del fenomeno della criminalità organizzata in Campania la cui rilevanza economica, politica e non di meno culturale resta ancora inspiegabilmente forte ed altera il vivere civile, la sicurezza della vita nei nostri luoghi, inficia le e reali possibilità di sviluppo e crescita nel territorio e mortifica la storia di un intero popolo.

Preso atto della drammaticità del problema e in virtù del fatto che è arrivato il tempo di smettere di nasconderci dietro le Commissioni di inchiesta rilevatesi quasi del tutto inutili negli anni, pretendiamo una stabilizzazione del tema in un'apposita Commissione speciale che permanga per tutto il periodo della legislatura e che si occupi, esclusivamente, di anticamorra e beni confiscati.

La terza Commissione da noi suggerita è la Commissione Terra dei Fuori, Bonifiche e Ecomafie. Deve avere un ruolo a sé, la protezione e tutela dell'ambiente rappresentano i grandi temi abbandonati dalla politica campana. Sono sotto gli occhi di tutti il disastro Terra dei Fuochi, l'aumento dei tumori, i rifiuti interrati e il perpetuarsi dei luoghi tossici.

Probabilmente la politica ha finto di non vedere, forse per i molteplici interessi e legami, ma noi non vogliamo fingere di non vedere, noi siamo quei cittadini che hanno lottato e ancora lottano con i comitati e con chi vive il problema ed è costretto a chiudersi in casa per l'area respirabile o a piangere sulle proprie tombe i morti di tumori. Ricordo anche il disastro del fiume Sarno classificato, fino a poco tempo fa, come il fiume più inquinato d'Europa, un fiume che abbraccia un territorio vastissimo, riguarda ben 3 Province: Napoli, Salerno e Avellino e sfocia nel territorio compreso tra Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, inquina, di fatto, anche il tratto litoraneo delle 2 città, non riesco a capacitarmi di come questo problema si trascini da decenni ormai e di come tutti gli interventi e soldi pubblici spesi siano stati quasi del tutto inutili, ultimo il Grande Progetto Fiume Sarno che anziché parlare di bonifica parlava di grandi vasche di esondazione.

Le emergenze ambientali non sono finite, penso ad innumerevoli discariche sparse su tutto il territorio campano, come Taverna del Re a Giugliano, Cava Sari a Terzigno, discarica di Chiaiano, discarica di Pianura, le vasche Pianillo e Fornillo a Poggioreale, senza dimenticare la discarica Maruzzella a San Tammaro e ciò che è emerso a Calvi Risorta, definita la discarica di rifiuti interrati più grande d'Europa avente come materia l'attivazione di verifica per far lustro ad attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e le bonifiche, sulle organizzazioni in esse coinvolte o collegate e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, la revisione e il miglioramento al quadro normativo. La Commissione si propone i seguenti obiettivi: ristrutturazione del Piano regionale dei rifiuti urbani, monitoraggio dei flussi rifiuti speciali di qualunque origine, organizzazione attività volta al contrasto a monte del fenomeno di tossici e sversamenti illeciti di rifiuti speciali, inclusa attività di contrasto al lavoro sommerso, monitoraggio e sorveglianza del territorio, controllo del sistema delle bonifiche attraverso un sistema di assegnazione degli appalti finalizzato ad evitare infiltrazioni camorristiche, alla luce di inefficaci provvedimenti sia di carattere regionale – come nel caso del patto per la Terra dei Fuochi – sia di carattere nazionale, come il decreto Terra dei Fuochi. Riteniamo indispensabile l'istituzione di tale Commissione che risolva un problema inaccettabile e che devasta irrimediabilmente il nostro territorio e che inficia gravemente la salute dei cittadini campani ed il buon nome dei prodotti enogastronomici.

Quarta ed ultima Commissione presentata, sburocratizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, perché sempre più i cittadini e le imprese che si trovano ad avere a che fare

con le Amministrazioni locali o che intendono investire in questo territorio tanto martoriato, offrendo un contributo significativo allo sviluppo, si scontrano con un sistema amministrativo poco abituato a dialogare, con regole e procedure ripetitive e cavillose e con scarsi canali comunicativi. L'eccessivo formalismo delle procedure, la lentezza dei processi decisionali e l'irrazionalità organizzativa crea una situazione che deve, al più presto, essere modificata poiché danneggia la competitività delle realtà produttive nel nostro territorio, tarpando le ali a quello che resta di uno slancio imprenditoriale già fortemente danneggiato e represso dalle oggettive carenze in termini di servizi integrati della Campania.

Da alcuni anni è stata riservata una certa attenzione a tale problema con una conseguente innovazione normativa che però ancora non si è tradotta in miglioramento tangibile dell'attività delle Pubbliche Amministrazioni. Alla luce delle dichiarazioni del Presidente De Luca, che si è prefisso di sburocratizzare tutto nei primi 100 giorni, ci aspettiamo, quindi, che questi problemi siano trattati in maniera specifica in una Commissione dedicata ed inoltre è decisivo puntare sull'innovazione, avvalendoci di tecnologie quanto rafforzando funzioni e segmenti innovativi.

Tale Commissione si occuperà, pertanto, della semplificazione legislativa regionale, d'interventi di sburocratizzazione tanto nella macchina amministrativa regionale quanto nelle procedure e nella gestione degli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, al fine di ridurre la distanza tra cittadino e Pubblica Amministrazione regionale e di sostenere l'impegno per una più incisiva e diffusa digitalizzazione della macchina amministrativa campana e della Pubblica Amministrazione, al fine di ridurre tempi e costi di ogni attività e favorire l'interazione tra cittadini, imprese e Amministrazione.

Queste sono solo alcune delle urgenze del nostro territorio che abbiamo ritenuto bisognose di un serio e approfondito studio, si tratta di emergenze per le quali abbiamo sempre lottato come cittadini e continueremo a farlo come Consiglieri regionali, perché noi rappresentiamo la voce di migliaia di cittadini e questa voce non vi permetteremo più che rimanga inascoltata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sarò più breve del mio collega.

Voglio fare un'integrazione politica a questo intervento. Nei prossimi giorni arriveremo alla costituzione di tutte le Commissioni permanenti e speciali, della cui istituzione discutiamo oggi, e si arriverà anche all'istituzione di tutti gli uffici di presidenza. Noi auspichiamo e chiediamo che non si ripeta l'indegna logica accaparratoria seguita dall'altra opposizione nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio e l'atteggiamento pilatesco della maggioranza. Dalle voci che ci giungono in queste ore sembrerebbe che si intenda procedere in questa maniera, allora vorrei introdurre alcuni elementi valoriali in questa discussione: onestà intellettuale e coscienza politica, rispetto della rappresentanza democratica e responsabilità istituzionale. Sentiamo continuamente parlare di prassi; per prassi la maggioranza non vota l'opposizione ci dicono, ma che senso ha il perdurare immutabile di una prassi al mutamento radicale del contesto? Oggi non esiste più la dialettica bipolare maggioranza e opposizione, ma oggi esiste un'altra opposizione, che vale sette Consiglieri regionali, a pari dell'opposizione Forza Italia, e che è stata tenuta fuori dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Io faccio un richiamo alla coscienza politica di ciascun Consigliere presente: garantire tutte le opposizioni attiene al ruolo che ognuno di noi è chiamato a svolgere. Onestà intellettuale: in quest'Aula e nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo ascoltato dichiarazioni sentite di maggioranza e opposizione, registrate, quindi certificate e accertate, sull'inopportunità dell'asso pigliatutto a cui abbiamo assistito. Il Presidente parla di sburocratizzazione e poi pare che l'unico modo per garantire l'opposizione,

l'altra opposizione, cioè noi, sia quello di passare per lungaggini burocratiche e modifiche normative. Oggi facciamo anche noi un richiamo a scelte che attengono alla politica prima che alle norme. Rispetto della rappresentanza democratica: vogliamo dare un'opportunità all'altra opposizione di riabilitarsi rispettando la volontà degli elettori. L'arroganza dei numeri è lo svilimento della democrazia che presuppone invece il rispetto e la garanzia della pluralità. Questo Consiglio è plurale nella sua composizione, lo siano pure i ruoli di garanzia e di controllo all'interno delle Commissioni, altrimenti viene svilito anche il pluralismo del Consiglio. In questo facciamo appello alla maggioranza e di più a ciascun Consigliere. La responsabilità della democrazia è affidata a ognuno di noi e, se ciò non dovesse essere, ne sarete responsabili davanti a tutti i cittadini campani. Restituiamo bellezza a questa istituzione; ne abbiamo tutti la responsabilità e non esistono steccati ideologici e di partiti che tengano. Infine faccio appello alla responsabilità istituzionale, appellandomi prima al Presidente di questo Consiglio perché prenda una posizione chiara nel merito a garanzia dell'istituzione e approfitto della presenza di De Luca, capo politico di questa maggioranza, membro del gruppo del PD, richiamando il suo discorso di insediamento, della volontà dialogica e collaborativa con le opposizioni. Come si intende collaborare se non si garantisce a tutte le opposizioni di potere esercitare il proprio ruolo? Sapete bene che se ci affidiamo sistematicamente e freddamente alla solita logica dei numeri il Movimento 5 Stelle, solo perché sceglie di non comporsi in coalizioni e accozzaglie, non potrà far valere il proprio ruolo

PRESIDENTE (D'Amelio):Grazie. La parola al Presidente Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Rapidamente per dire che io mi permetto di raccomandare ai colleghi del Consiglio di valutare con estrema attenzione la funzione e il ruolo del gruppo dei 5 Stelle. Voi sapete che abbiamo assunto un atteggiamento come maggioranza credo formalmente ineccepibile quando, in relazione allo statuto, c'era da garantire la presenza dell'opposizione e sulla base delle rappresentanze decise dal corpo elettorale, una parte dell'opposizione ha avuto una rappresentanza. Io credo che sarebbe politicamente sbagliato non garantire una rappresentanza al Movimento 5 Stelle. Credo che sia politicamente giusto e opportuno e credo che nella valutazione che i colleghi faranno sia opportuno valutare anche la qualità e i singoli candidati che vengono proposti. Credo che anche questo debba essere un elemento di valutazione se vogliamo garantire che ci sia un colloquio permanente e una dialettica permanente, ma un rapporto equilibrato tra i gruppi e un rapporto di rispetto per il corpo elettorale. Sono convinto di fare questa sottolineatura e questa raccomandazione anche perché condivido molto le considerazioni fatte nel merito in relazione ai temi della trasparenza e della sburocratizzazione. Ne discuteremo alla ripresa e vi chiedo atti di coraggio perché sono assolutamente convinto della considerazione che voi avete fatto. Alla fine rispondiamo ai cittadini per i tempi che hanno i cittadini e non per i tempi che abbiamo noi, e sono davvero preoccupato che tutti quanti insieme possiamo apparire come quelli che navigano in un mondo totalmente autoreferenziale, mentre abbiamo urgenze, soprattutto economiche – veniva fatto cenno ai processi di informatizzazione – e siamo in un mondo nel quale in sei mesi una linea di produzione rischia di andare fuori mercato. Da questo deriva l'urgenza di garantirci processi decisionali. Questo non mortifica la democrazia e ci mette in condizione di sintonizzarci con la vita delle persone normali e con i tempi dell'economia. Dunque mi permetto di sottolineare l'esigenza che ci sia una rappresentanza autorevole seria non per concessioni ma per un riconoscimento politico al gruppo dei 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Mario Casillo, prego.

CASILLO (PD): Solamente per rispondere al Presidente. Non penso di dire cose nuove rispetto a quelle che abbiamo detto già in passato. Già nella prima seduta del Consiglio sono stato io il primo a dire, e l'ho detto anche quando ci siamo visti riservatamente, anche in Conferenza dei Capigruppo, che nella prima seduta abbiamo provato a far trovare una sintesi alle opposizioni, alla fine abbiamo fatto una scelta di astenerci rispetto alle votazioni che spettano alle opposizioni e così abbiamo fatto. Ho però detto, anche nel mio primo intervento, che comunque mi sarei fatto carico – questa è una cosa che ho evidenziato poiché una delle priorità che stiamo ponendo è la modifica regolamentare - che noi dobbiamo assolutamente e rigorosamente modificare il regolamento anche per tener conto del quadro politico che è cambiato. Nel frattempo però, anche nella composizione delle Commissioni speciali, ci tengo a dire che abbiamo sostenuto che fossero costituite contestualmente alle Commissioni ordinarie per dare innanzitutto valore alla Conferenza dei Capigruppo, in cui abbiamo preso l'impegno, e così stiamo facendo. Purtroppo anche adesso abbiamo provato insieme a trovare una sintesi sulle proposte delle Commissioni e non essendoci riusciti faremo una nostra proposta, che verrà formalizzata dal Capogruppo del Centro Democratico- Scelta Civica. Ma io ho già chiesto alla Presidente D'Amelio di convocare da subito la Conferenza dei Capigruppo per far sì che anche nelle Commissioni speciali ci possa essere un riequilibrio e la giusta rappresentanza. Rispetto alle cose che sto dicendo adesso non dico niente di nuovo rispetto a quello che abbiamo fatto in passato. Di queste Commissioni speciali che andremo a istituire da qua a pochissimi giorni, il lavoro, e la differenza rispetto al passato, lo dico in particolare all'opposizione, sarà quella di dare i nostri voti per far sì che ci sia un riequilibrio, a differenza di quello che è stato fatto anche pochi minuti fa, in cui non si è riusciti neanche a trovare una sintesi per una semplice proposta di Commissione speciale. Noi ci lavoreremo e ci proveremo. Rispetto a queste cose penso di non aver detto niente di nuovo e non sto venendo meno a cose che ho già detto in passato, ma semplicemente adesso, se ce lo siamo detti prima in Conferenza dei Capigruppo, oggi lo dico in pubblica assise perché questa cosa diventi di dominio pubblico, in particolare ai Consiglieri, che, non potendo partecipare alla Conferenza dei Capigruppo, non hanno potuto ascoltare quelle che erano le mie dichiarazioni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il Consigliere Francesco Borrelli. Ne ha facoltà.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Solo per aggiungere che siamo assolutamente d'accordo sulla proposta del riequilibrio e sicuramente – lo abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo – ci siamo presi un impegno e il Presidente De Luca, come capo politico di questa coalizione, ha aggiunto quello che noi avevamo già preannunciato. Ci comporteremo di conseguenza perché hanno perfettamente ragioni i colleghi consiglieri del Movimento 5 Stelle che non si può pensare che una forza che rappresenta il 18 per cento dei cittadini, ed è un numero molto alto, non abbia rappresentanza di garanzia all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alberico Gambino. Prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signora Presidente, colleghi Consiglieri, io penso che si stia cambiando direzione rispetto al tema della discussione. Credo che sia del tutto legittimo, è stato

detto fin dalla prima seduta di Consiglio regionale, anche da una parte della minoranza – io non uso il termine “opposizione” perché non è un termine che mi appartiene, né mi piace – che era giusto e doveroso che tutte le componenti della minoranza entrassero in modo fattivo a far parte, in questo caso, delle commissioni speciali. A mio avviso, però, adesso il tema è un altro. Innanzitutto, vogliamo fare le quattro commissioni questo pomeriggio? E poi, che tipo di commissioni vogliamo istituire quest'oggi?

Ci sono due proposte, a quanto sembra, una proposta fatta dal collega Passariello e un'altra proposta fatta dal collega Cirillo del Movimento 5 Stelle.

Il tema non è chi andrà a rappresentare questa o quella commissione, anche perché, onorevole De Luca, mi consenta, io sono convinto che qui ci sono 50 componenti che possono ben rappresentare tutte e quattro le commissioni che si andranno ad istituire. Ma al di là di quest'aspetto, non credo che adesso sia questo il tema della discussione, fermo restando che vi è la volontà dell'intero Consiglio regionale di fare sì che ogni componente del Consiglio abbia la propria giusta e legittima visibilità all'interno delle varie commissioni.

Ma, a mio avviso, adesso il tema è un altro: c'è una proposta che è stata fatta dal collega Passariello, il quale, anche in virtù del discorso che ha fatto l'onorevole Cirillo, veramente parliamo di situazioni che sono poco distanti, se c'è la volontà vera di lavorare, di collaborare, di sburocratizzare, di far sì che questa Regione e soprattutto questo Consiglio possa lavorare in modo celere rispetto a quelle che sono le proposte che vengono portate nelle varie commissioni e rispetto a quelle che sono le proposte che la Giunta ci sottopone.

L'amico Casillo, peraltro, ci ha bacchettato, fra le righe del suo intervento dicendo che non siamo stati neppure capaci di fare sintesi, né una né l'altra parte della minoranza. All'amico Casillo, con il sorriso e con la serenità che mi ha sempre contraddistinto, dico che noi ci siamo confrontati. Forse ha ragione sul fatto che non siamo stati così rapidi, perché oggi abbiamo fatto un incontro di 10 minuti, nel fare sintesi. Però, quale luogo migliore per confrontarsi, come piace fare agli amici del Movimento 5 Stelle, se non il Consiglio regionale, luogo pubblico, nel quale, attraverso i vostri strumenti, i cittadini della Regione possono anche rendersi conto di che cosa stiamo discutendo? Quale luogo migliore per aprire un dibattito serio sulla istituzione delle commissioni che vogliamo fare questo pomeriggio? Lasciando da parte il fatto che, a mio avviso, ma credo da parte di tutta la minoranza, vi è la volontà seria e concreta di far sì che ogni componente politica di questo Consiglio abbia la propria rappresentanza e la propria visibilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Giovanni Zannini. Prego.

ZANNINI (Centro Democratico- Scelta Civica): Signora Presidente, a nome dell'intera maggioranza, avremmo da avanzare una diversa proposta di articolazione delle commissioni speciali, secondo questo tipo di schema:

commissione numero 1 avente ad oggetto la trasparenza, il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati, nonché dell'utilizzo di tutti i fondi, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del Regolamento interno;

la commissione numero 2 avente ad oggetto verifica attuazione della riforma della Città metropolitana, delle Province, delle Unioni e delle Fusioni dei comuni, nonché la semplificazione amministrativa e la tematica della informatizzazione;

terza commissione speciale avente ad oggetto bonifiche ed ecomafie;

quarta commissione speciale avente ad oggetto anticamorra e beni confiscati.

PRESIDENTE (D'Amelio): Colleghe, io credo che a questo punto sono formalizzate le proposte. Dico solo, prima di metterle ai voti, che ho anch'io, come Presidente del Consiglio, il dovere di dire che nella Conferenza dei Capigruppo ho detto alla massima espressione dei gruppi di opposizione, come numero, e al Presidente Caldoro, con il quale ci siamo confrontati, di fare attenzione e di lavorare affinché noi possiamo tutti insieme, maggioranza e opposizione, perché io sento molto il peso di essere una Presidente garante del Consiglio, possiamo trovare le forme per rispettare il voto degli elettori. Nessuno si deve sentire escluso, al di là dell'appartenenza politica, è un dovere morale.

A questo aggiungo che ho chiesto al Capogruppo del Gruppo al quale io sono iscritta di fare anche atti di generosità, cosa che mi pare stia avvenendo, perché le cose che ho detto prima possano realizzarsi. Non aggiungo altro. Credo che abbiamo tutti senso di responsabilità; credo che adesso sono formalizzate le proposte che possiamo mettere ai voti.

Ha chiesto la parola il consigliere Luciano Passariello. Prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Signora Presidente, io voglio intervenire perché dopo la formalizzazione delle tre proposte, io credo che si debba fare una discussione, fermo restando che la scelta le fa la maggioranza. Però, ai colleghi del Movimento 5 Stelle, i quali sono attenti, come credo che lo siano tutti, al risparmio, ribadisco la non utilità di spaccettare le due commissioni, perché, ripeto, parlo per esperienza, io ho fatto parte di quella commissione e posso dire che è una commissione che, se unita, ha da lavorare.

Tenete presente che, a differenza delle commissioni ordinarie che lavorano su testi, emendamenti e audizioni, le commissioni speciali lavorano solo su audizioni e non possono produrre proposte di legge, né tantomeno possono valutare testi di legge, perché essendo speciali sono soltanto d'inchiesta. In questo caso, quindi, ci sarebbe un risparmio economico nell'accorparle, e voi che siete per i risparmi, credo che avreste dovuto valutare questa vicenda. Voglio anch'io fare un passaggio sul collega Capogruppo del PD. Io non capisco che cosa voglia dire: "non siete stati capaci di fare un'intesa". Io credo che sbagli il PD se non tiene presente tutto il ragionamento che è stato fatto fino ad oggi, perché la proposta iniziale che noi abbiamo formulato non è quella che ho fatto mia, nel senso che noi avevamo fatto un'altra proposta, a quella proposta è stata fatta una modifica dicendoci: "Ci sono le esigenze che pone il Movimento 5 Stelle", abbiamo detto che ben venga, le uniamo e avete unito le proposte, quindi c'è stata già una tentata di discussione. Però, al Movimento 5 Stelle dico: "Non potete fare per 5 anni che se non ci date questo non ragioniamo". Quando eravamo piccoli papà ci bacchettava, ma era l'unico che poteva farlo e ha fatto bene, ha prodotto i suoi risultati. Quindi, ribadisco che secondo me una mediazione è stata già fatta e il frutto della mediazione credo sia la proposta che abbiamo fatto noi.

GAMBINO (FDI-AN): Vorrei capire la proposta che viene formulata dalla maggioranza consiliare è quella della I Commissione definita per Statuto, poi la II Commissione sarebbe quella di unire l'attuazione della riforma della Città Metropolitana, delle Province, dell'unione e fusione dei Comuni con quella della semplificazione amministrativa, informatizzazione e verifica degli obiettivi.

Sono 2 cose diametralmente opposte e differenti. La III Commissione, la Commissione Anticamorra e Beni Confiscati, la IV Commissione sarebbe quella delle bonifiche ed ecomafie.

Faccio un appello innanzitutto al Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso metto ai voti. Non apriamo il dibattito, le proposte sono depositati agli atti.

La parola al consigliere Maurizio Petracca per dichiarazione di voto.

PETRACCA (UDC): In Conferenza dei Capigruppo il collega Zannini ha formalizzato una proposta che avevo fatto accogliendo tutte le istanze della minoranza. Nella nostra proposta, formalizzata dal collega Zannini, c'erano tutte le istanze della minoranza, probabilmente c'è qualche Commissione più corposa e qualcuna meno corposa, però il compito nostro era di provare a fare sintesi e di garantire tutte le minoranze.

Se ci siamo riuniti in Conferenza dei Capigruppo e alla mia proposta sembra che nessuno abbia dissentito, eravate tutti d'accordo, sono uscito 3 minuti e mi sono ritrovato che eravate tutti in disaccordo. La proposta formalizzata dal collega Zannini è esattamente la proposta per la quale eravate tutti d'accordo.

Ho ancora qui il foglio, avevo proposto, dopo aver ascoltato le istanze delle minoranze, di lasciare le 2 Commissioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): La prima proposta che va ai voti è quella del Movimento 5 Stelle: 1) Commissione Trasparenza, Controllo dell'attività della Regione e di tutti i fondi; 2) Commissione Anticamorra e Beni Confiscati; 3) Commissione Terra dei Fuochi, Bonifiche, Ecomafie e Ciclo dei Rifiuti; 4) Commissione sburocratizzazione e informatizzazione della Pubblica Amministrazione. Questa è la proposta del Movimento 5 Stelle.

La pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il gruppo del Movimento 5 Stelle ha votato a favore, si è astenuta la maggioranza e non ha partecipato al voto il centro destra.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.18.